

REGIONE MARCHE
PROVINCIA DI FERMO
COMUNE DI FERMO





IMPIANTO DI TRATTAMENTO ANAEROBICO DELLA FRAZIONE ORGANICA DEI
RIFIUTI SOLIDI URBANI PER LA PRODUZIONE DI BIOMETANO

CIG: 9880245C18 – CUP: F62F18000070004

PROGETTO ESECUTIVO

NOME ELABORATO VALUTAZIONE DEL RISCHIO SCARICHE ATMOSFERICHE		CLASSE	7.1
		IMPIANTI ELETTRICI - RELAZIONI	
		N. TAVOLA	7.1.3
		FORMATO	A4
		SCALA	/
CODIFICA ELABORATO	23008-OW-C-71-RS-008-GC0-0		

00	25/09/2024	PRIMA EMISSIONE	A.BUTTICE'	C. BUTTICE'	R. MARTELLO
REV	DATA	DESCRIZIONE	ESEGUITO	VERIFICATO	APPROVATO

Committente	Progettista indicato	Mandataria
 CITTA' DI FERMO Settore IV e V Lavori Pubblici, Protezione Civile, Ambiente, Urbanistica, Patrimonio, Contratti e Appalti Via Mazzini 4 63900 – Fermo (FM) DOTT. Mauro Fortuna RUP	 Via Resuttana 360 90142 -PALERMO OWAC Engineering Company S.R.L. ING. Rocco Martello Direttore Tecnico UNI EN ISO 9001:2015 N. 30233/14/S UNI EN ISO 45001:2018 N. OHS-4849 UNI EN ISO 14001:2015 N. EMS-9477/S UNI/PdR 74 :2019 N. SGBIM-01/23 UNI/PdR 74:2019 N. 21042BIM	 Via del Cardoncello 22 70022 – Altamura (BA) EDILALTA S.R.L. DOTT. Angelantonio Disabato Socio Mandante  Via Bassa di Casalmoro 3 46041 – Asola (MN) ANAERGIA S.R.L. DOTT. Andrea Parisi Istutore



00	A.BUTTICE	25/09/2024	C.BUTTICE'	25/09/2024	R.MARTELLO	25/09/2024
REV	ESEGUITO	DATA	VERIFICATO	DATA	APPROVATO	DATA



Sommario

1.	ANALISI E VALUTAZIONE SCARICHE ATMOSFERICHE	5
1.1.	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	5
1.2.	DEFINIZIONI	5
1.3.	SIMBOLI E ABBREVIAZIONI	6
1.4.	VALUTAZIONE DEL RISCHIO FULMINAZIONE	7
1.5.	DETERMINAZIONE DEL RISCHIO DI PERDITA DI VITE UMANE (R1)	12
1.6.	DETERMINAZIONE DEL RISCHIO DI PERDITA DI SERVIZIO PUBBLICO (R2)	13
1.7.	DETERMINAZIONE DEL RISCHIO DI PERDITA DI PATRIMONIO CULTURALE INSOSTITUIBILE (R3)	13
1.8.	DETERMINAZIONE DEL RISCHIO DI PERDITA ECONOMICA (R4)	14
1.9.	ESITO DELLA VALUTAZIONE	14
1.10.	FREQUENZA DI DANNO	14
2.	STRUTTURA: EDIFICIO 2 (CAPANNONE A)	16
2.1.	DISEGNO DELLA STRUTTURA	17
2.2.	ZONE	18
2.2.1.	Zona Z1 - "Zona 1"	18
2.3.	LINEE	19
2.3.1.	Linea L1 - "FORNITURA ENERGIA ELETTRICA"	19
2.3.2.	Linea L2 - "Linea segnale"	20
2.4.	IMPIANTI	21
2.4.1.	Impianto I1 - "Impianto energia"	21
2.4.2.	Impianto I2 - "Impianto segnale"	22
2.5.	ESITO DELLA VALUTAZIONE	23
2.5.1.	Perdite considerate e rischi tollerabili	23
2.5.2.	Valutazione del rischio di perdita di vite umane R1	23
2.5.3.	Valutazione del rischio di perdita economica R4	25
2.6.	CONCLUSIONI	27
2.7.	FREQUENZA DI DANNO	28
3.	STRUTTURA: EDIFICIO 5 (CAPANNONE B)	29
3.1.	DISEGNO DELLA STRUTTURA	30
3.2.	ZONE	31
3.2.1.	Zona Z1 - "Zona 1"	31
3.3.	LINEE	32
3.3.1.	Linea L1 - "FORNITURA ENERGIA ELETTRICA"	32
3.3.2.	Linea L2 - "Linea segnale"	33
3.4.	IMPIANTI	34
3.4.1.	Impianto I1 - "Impianto energia"	34
3.4.2.	Impianto I2 - "Impianto segnale"	35
3.5.	ESITO DELLA VALUTAZIONE	36
3.5.1.	Perdite considerate e rischi tollerabili	36
3.5.2.	Valutazione del rischio di perdita di vite umane R1	36
3.5.3.	Valutazione del rischio di perdita economica R4	38
3.6.	CONCLUSIONI	40
3.7.	FREQUENZA DI DANNO	41
4.	STRUTTURA: EDIFICIO 5 (TETTOIA B2)	42



4.1.	DISEGNO DELLA STRUTTURA	43
4.2.	ZONE	44
4.2.1.	Zona Z1 - "Zona 1"	44
4.3.	LINEE.....	45
4.3.1.	Linea L1 - "FORNITURA ENERGIA ELETTRICA"	45
4.3.2.	Linea L2 - "Linea segnale"	46
4.4.	IMPIANTI	47
4.4.1.	Impianto I1 - "Impianto energia"	47
4.4.2.	Impianto I2 - "Impianto segnale"	48
4.5.	ESITO DELLA VALUTAZIONE	49
4.5.1.	Perdite considerate e rischi tollerabili	49
4.5.2.	Valutazione del rischio di perdita di vite umane R1	49
4.5.3.	Valutazione del rischio di perdita economica R4	51
4.6.	CONCLUSIONI	53
4.7.	FREQUENZA DI DANNO	54
5.	STRUTTURA: BIODIGESTORE.....	55
5.1.	DISEGNO DELLA STRUTTURA	56
5.2.	ZONE	57
5.2.1.	Zona Z1 - "Zona 1"	57
5.3.	IMPIANTI	58
5.3.1.	Impianto I1 - "Impianto energia"	58
5.3.2.	Impianto I2 - "Impianto segnale"	59
5.4.	ESITO DELLA VALUTAZIONE	60
5.4.1.	Perdite considerate e rischi tollerabili	60
5.4.2.	Valutazione del rischio di perdita di vite umane R1	60
5.4.3.	Valutazione del rischio di perdita economica R4	62
5.5.	CONCLUSIONI	64
5.6.	FREQUENZA DI DANNO	65
	ALLEGATO 1-VALORE NG -CEI PRODIS	66



1. ANALISI E VALUTAZIONE SCARICHE ATMOSFERICHE

1.1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Gli impianti sono realizzati a regola d'arte, come prescritto dalle normative vigenti e, in particolare, dal D.M. 22 gennaio 2008, n. 37.

Per i calcoli e la valutazione del rischio si è fatto riferimento alle seguenti norme:

CEI EN 62305-1 "Protezione contro i fulmini - Parte 1: Principi generali"

CEI EN 62305-2 "Protezione contro i fulmini - Parte 2: Valutazione del rischio"

CEI EN 62305-3 "Protezione contro i fulmini - Parte 3: Danno materiale alle strutture e pericolo per le persone"

CEI EN 62305-4 "Protezione contro i fulmini - Parte 4: Impianti elettrici ed elettronici nelle strutture"

Per ulteriori aggiornamenti e il calcolo della frequenza di danno si è fatto riferimento alla guida **CEI 81-29** "Linee guida per l'applicazione delle Norme CEI EN 62305".

1.2. DEFINIZIONI

Fulmine su una struttura

Fulmine che colpisce una struttura da proteggere.

Fulmine in prossimità di una struttura

Fulmine che colpisce tanto vicino ad una struttura da proteggere da essere in grado di generare sovratensioni pericolose.

Fulmine su una linea

Fulmine che colpisce una linea connessa alla struttura da proteggere.

Fulmine in prossimità di una linea

Fulmine che colpisce tanto vicino ad una linea connessa alla struttura da proteggere, da essere in grado di generare sovratensioni pericolose.

Danni ad esseri viventi

Danni, inclusa la perdita della vita, causati ad uomini o animali per elettrocuzione provocata da tensioni di contatto e di passo generate dal fulmine.

LEMP

Impulso elettromagnetico del fulmine, tutti gli effetti elettromagnetici della corrente di fulmine che possono generare impulsi e campi elettromagnetici mediante accoppiamento resistivo, induttivo e capacitivo

LPL

Livello di protezione, numero, associato ad un gruppo di valori dei parametri della corrente di fulmine, relativo alla probabilità che i correlati valori massimo e minimo di progetto non siano superati in natura.

Misure di protezione

Misure da adottare nella struttura da proteggere per ridurre il rischio.

LP

Protezione contro il fulmine, sistema completo usato per la protezione contro il fulmine delle strutture, dei loro impianti interni, del loro contenuto e delle persone, costituito in generale da un LPS e dalle SPM.



Z_s

Zona di una struttura, parte di una struttura con caratteristiche omogenee, in cui può essere usato un gruppo unico di parametri per la valutazione di una componente di rischio.

S_L

sezione di una linea, parte di una linea con caratteristiche omogenee, in cui può essere usato un unico gruppo di parametri per la valutazione di una componente di rischio.

LPS

Sistema di protezione contro il fulmine, impianto completo usato per ridurre il danno materiale dovuto alla fulminazione diretta della struttura.

SPM

Misure di protezione contro il LEMP, misure usate per la protezione degli impianti interni contro gli effetti del LEMP.

SPD

Limitatore di sovratensione, dispositivo che limita le sovratensioni e scarica le correnti impulsive; contiene almeno un componente non lineare.

Sistema di SPD

Gruppo di SPD adeguatamente scelto, coordinato ed installato per ridurre i guasti degli impianti elettrici ed elettronici.

1.3. SIMBOLI E ABBREVIAZIONI

A_D	Area di raccolta dei fulmini su una struttura isolata.
A_{DJ}	Area di raccolta dei fulmini su una struttura adiacente.
A_I	Area di raccolta dei fulmini in prossimità di una linea.
A_L	Area di raccolta dei fulmini su una linea.
A_M	Area di raccolta dei fulmini in prossimità di una struttura.
B	Struttura.
C_D	Coefficiente di posizione.
C_{DJ}	Coefficiente di posizione di una struttura adiacente.
C_E	Coefficiente ambientale.
C_I	Coefficiente di installazione di una linea.
C_L	Costo annuo della perdita totale senza misure di protezione.
C_{LD}	Coefficiente dipendente dalla schermatura, dalle condizioni di messa a terra e di separazione di una linea per fulmini sulla linea stessa.
C_{LI}	Coefficiente dipendente dalla schermatura, dalle condizioni di messa a terra e di separazione di una linea per fulmini in prossimità della linea stessa.
C_T	Coefficiente di correzione per un trasformatore AT/BT sulla linea.
D1	Danno ad esseri viventi per elettrocuzione.
D2	Danno materiale.
D3	Guasto di impianti elettrici ed elettronici.
K_{S1}	Coefficiente relativo all'efficacia dell'effetto schermante della struttura.
K_{S2}	Coefficiente relativo all'efficacia di uno schermo interno alla struttura.
K_{S3}	Coefficiente relativo alle caratteristiche dei circuiti interni alla struttura.
K_{S4}	Coefficiente relativo alla tensione di tenuta ad impulso di un impianto interno.
L_F	Tipica percentuale di perdita per danni materiali in una struttura.
L_O	Tipica percentuale di perdita per guasto di impianti interni in una struttura.
L_T	Tipica percentuale di perdita per danni ad esseri viventi per elettrocuzione.
L1	Perdita di vite umane.
L2	Perdita di servizio pubblico.
L3	Perdita di patrimonio culturale insostituibile.



L4	Perdita economica.
N_G	Densità di fulmini al suolo.
n_z	Numero delle possibili persone danneggiate (vittime o utenti non serviti).
n_t	Numero totale di persone (o utenti serviti).
P	Probabilità di danno.
P_A	Probabilità di danno ad esseri viventi per elettrocuzione (fulminazione sulla struttura).
P_B	Probabilità di danno materiale in una struttura (fulm. sulla struttura).
P_C	Probabilità di guasto di un impianto interno (fulm. sulla struttura).
P_M	Probabilità di guasto degli impianti interni (fulmine in prossimità della struttura).
P_U	Probabilità di danno ad esseri viventi (fulm. sulla linea connessa).
P_V	Probabilità di danno materiale nella struttura (fulm. sulla linea connessa).
P_W	Probabilità di guasto di un impianto interno (fulm. sulla linea connessa).
P_X	Probabilità di danno nella struttura.
P_Z	Probabilità di guasto degli impianti interni (fulm. in prossimità della linea connessa).
P_{EB}	Probabilità che riduce P _U e P _V dipendente dalle caratteristiche della linea e dalla tensione di tenuta degli apparati in presenza di EB (equipotenzializzazione al fulmine).
P_{SPD}	Probabilità che riduce P _C , P _M , P _W e P _Z , quando sia installato un sistema di SPD.
P_{TA}	Probabilità che riduce P ^A dipendente dalle misure di protezione contro le tensioni di contatto e di passo.
r_t	Coefficiente di riduzione associato al tipo di superficie.
r_f	Coefficiente di riduzione delle perdite dipendente dal rischio di incendio.
r_p	Coefficiente di riduzione delle perdite correlato alle misure antincendio.
R_T	Rischio tollerabile, valore massimo del rischio che può essere tollerato nella struttura da proteggere.
R_A	Componente di rischio (danno ad esseri viventi – fulm. sulla struttura).
R_B	Componente di rischio (danno materiale alla struttura – fulm. sulla struttura).
R_C	Componente di rischio (guasto di impianti interni – fulm. sulla struttura).
R_M	Componente di rischio (guasto di impianti interni – fulm. in prossimità della struttura).
R_U	Componente di rischio (danno ad esseri viventi – fulm. sulla linea connessa).
R_V	Componente di rischio (danno materiale alla struttura – fulm. sulla linea connessa).
R_W	Componente di rischio (danno agli impianti – fulm. sulla linea connessa).
R_Z	Componente di rischio (guasto di impianti interni – fulm. in prossimità di una linea).
R1	Rischio di perdita di vite umane nella struttura.
R2	Rischio di perdita di un servizio pubblico in una struttura.
R3	Rischio di perdita di patrimonio culturale insostituibile in una struttura.
R4	Rischio di perdita economica in una struttura.
S	Struttura.
S1	Sorgente di danno (fulm. sulla struttura).
S2	Sorgente di danno (fulm. in prossimità della struttura).
S3	Sorgente di danno (fulm. sulla linea).
S4	Sorgente di danno (fulm. in prossimità della linea).
t_z	Tempo di permanenza delle persone in un luogo pericoloso (ore/anno).
w_m	Lato di maglia.

1.4. VALUTAZIONE DEL RISCHIO FULMINAZIONE

La normativa CEI EN 62305-2 specifica una procedura per la valutazione del rischio dovuto a fulminazione e individua le misure di protezione, se necessarie, da realizzare per ridurre il rischio a valori non superiori a quello ritenuto tollerabile dalla norma.



Sorgente di rischio, S

La corrente di fulmine è la principale sorgente di danno. Le sorgenti sono distinte in base al punto d'impatto del fulmine.

- S1 Fulmine sulla struttura.
- S2 Fulmine in prossimità della struttura.
- S3 Fulmine su una linea.
- S4 Fulmine in prossimità di una linea.

Tipo di danno, D

Un fulmine può causare danni in funzione delle caratteristiche della struttura da proteggere. Nelle pratiche applicazioni della determinazione del rischio è utile distinguere tra i tre tipi principali di danno che possono manifestarsi come conseguenza di una fulminazione. I tipi di danno si distinguono in:

- D1 Danno ad esseri viventi per elettrocuzione.
- D2 Danno materiale.
- D3 Guasto di impianti elettrici ed elettronici.

Tipo di perdita, L

Ciascun tipo di danno, solo o in combinazione con altri, può produrre diverse perdite nella struttura da proteggere. Il tipo di perdita che ne consegue dipende dalle caratteristiche della struttura stessa e dal suo contenuto. I tipi di perdita sono:

- L1 Perdita di vite umane (compreso danno permanente).
- L2 Perdita di servizio pubblico.
- L3 Perdita di patrimonio culturale insostituibile.
- L4 Perdita economica (struttura, contenuto e perdita di attività).

Rischio, R

Il rischio R è la misura della probabile perdita media annua. Per ciascun tipo di perdita che può verificarsi in una struttura può essere valutato il relativo rischio.

- R₁ Rischio di perdita di vite umane (inclusi danni permanenti).
- R₂ Rischio di perdita di servizio pubblico.
- R₃ Rischio di perdita di patrimonio culturale insostituibile.
- R₄ Rischio di perdita economica (struttura, contenuto e perdita di attività).

Rischio tollerabile, R_T

La definizione dei valori di rischio tollerabili R_T riguardanti le perdite di valore sociale sono stabilite dalla norma CEI EN 62305-2 e di seguito riportati.

- Rischio tollerabile per perdita di vite umane o danni permanenti ($R_T = 10^{-5} \text{ anni}^{-1}$).
- Rischio tollerabile per perdita di servizio pubblico ($R_T = 10^{-3} \text{ anni}^{-1}$).
- Rischio tollerabile per perdita di patrimonio culturale insostituibile ($R_T = 10^{-4} \text{ anni}^{-1}$).

Metodo di valutazione

Ai fini della valutazione del rischio (R₁, R₂, R₃, R₄) si deve provvedere a:

- determinare le componenti R_A, R_B, R_C, R_M, R_U, R_V, R_W e R_Z che lo compongono;
- determinare il corrispondente valore del rischio R_x;
- confrontare il rischio R_x con quello tollerabile R_T (tranne per R₄).

La tabella seguente riporta tutti gli elementi da valutare:



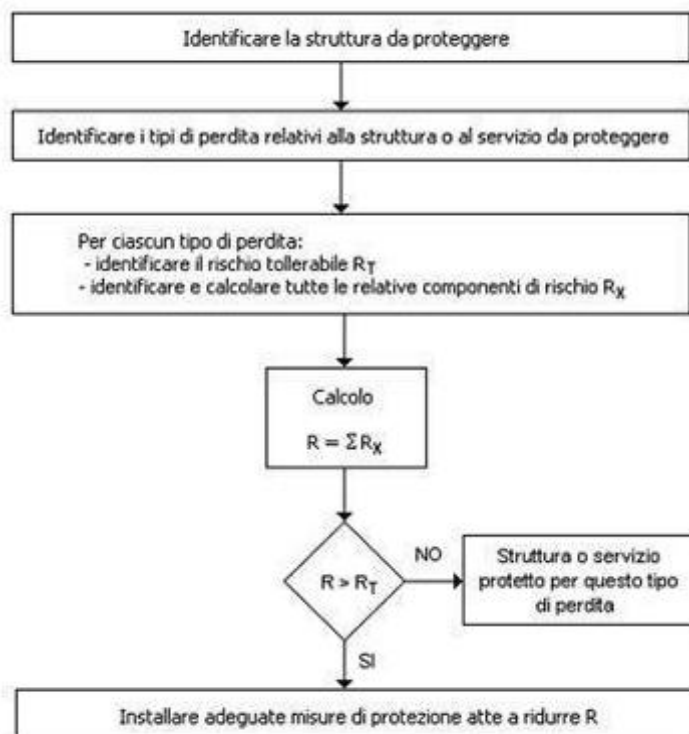
Sorgente	S1			S2	S3			S4
Danno	D1	D2	D3	D3	D1	D2	D3	D3
Comp. di rischio	R _A	R _B	R _C	R _M	R _U	R _V	R _W	R _Z
R ₁	SI	SI	SI ⁽¹⁾	SI ⁽¹⁾	SI	SI	SI ⁽¹⁾	SI ⁽¹⁾
R ₂	NO	SI	SI	SI	NO	SI	SI	SI
R ₃	NO	SI	NO	NO	NO	SI	NO	NO
R ₄	SI ⁽²⁾	SI	SI	SI	SI ⁽²⁾	SI	SI	SI

(1) Nel caso di strutture con rischio di esplosione, di ospedali o di altre strutture, in cui i guasti di impianti interni provocano immediato pericolo per la vita umana

(2) Soltanto in strutture in cui si può verificare la perdita di animali

Per ciascun rischio devono essere effettuati i seguenti passi (vedi anche figura successiva):

- identificazione delle componenti R_x che contribuiscono al rischio;
- calcolo della componente di rischio identificata R_x ;
- calcolo del rischio totale R ;
- identificazione del rischio tollerabile R_T ;
- confronto del rischio R con quello tollerabile R_T .



Se $R_x \leq R_T$ la protezione contro il fulmine non è necessaria.



Se $R_X > R_T$ devono essere adottate misure di protezione al fine di rendere $R_X \leq R_T$ per tutti i rischi a cui è interessata la struttura.

Per il rischio R_4 , oltre a determinare le componenti e il valore del rischio R_4 , deve essere effettuata la valutazione della convenienza economica della protezione effettuando il confronto tra il costo totale della perdita con e senza le misure di protezione.

Componenti di rischio

Le componenti di rischio sono raggruppate secondo la sorgente di danno ed il tipo di danno, come si evince dalla precedente tabella.

Ciascuna delle componenti di rischio può essere calcolata mediante la seguente equazione generale:

$$R_X = N_X \times P_X \times L_X$$

dove

N_X è il numero di eventi pericolosi [Allegato A, CEI EN 62305-2].

P_X è la probabilità di danno alla struttura [Allegato B, CEI EN 62305-2].

L_X è la perdita conseguente [Allegato C, CEI EN 62305-2].

Componente di rischio (danno ad esseri viventi - fulmine sulla struttura), R_A

Componente relativa ai danni ad esseri viventi dovuti a tensioni di contatto e di passo in zone fino a 3 m all'esterno della struttura. Possono verificarsi perdite di tipo L1 (perdita di vite umane) e, in strutture ad uso agricolo, anche di tipo L4 (perdita economica) con possibile perdita di animali.

$$R_A = N_D \times P_A \times L_A$$

dove:

- R_A Componente di rischio (danno ad esseri viventi - fulmine sulla struttura);
- N_D Numero di eventi pericolosi per fulminazione diretta della struttura [§ A.2, CEI EN 62305-2].
- P_A Probabilità di danno ad esseri viventi (fulmine sulla struttura) [§ B.2, CEI EN 62305-2].
- L_A Perdita per danno ad esseri viventi [§ C.3, CEI EN 62305-2].

Componente di rischio (danno materiale alla struttura - fulmine sulla struttura), R_B

Componente relativa ai danni materiali causati da scariche pericolose all'interno della struttura che innescano l'incendio e l'esplosione e che possono essere pericolose per l'ambiente. Possono verificarsi tutti i tipi di perdita: L1 (perdita di vite umane), L2 (perdita di un servizio pubblico), L3 (perdita di patrimonio culturale insostituibile) e L4 (perdita economica).

$$R_B = N_D \times P_B \times L_B$$

dove:

- R_B Componente di rischio (danno materiale alla struttura - fulmine sulla struttura).
- N_D Numero di eventi pericolosi per fulminazione diretta della struttura [§ A.2, CEI EN 62305-2].
- P_B Probabilità di danno materiale in una struttura (fulmine sulla struttura) [§ B.3, CEI EN 62305-2].
- L_B Perdita per danno materiale in una struttura (fulmine sulla struttura) [§ C.3, CEI EN 62305-2].

Componente di rischio (guasto di impianti interni - fulmine sulla struttura), R_C

Componente relativa al guasto di impianti interni causata dal LEMP (impulso elettromagnetico del fulmine). In tutti i casi possono verificarsi perdite di tipo L2 (perdita di un servizio pubblico) e L4 (perdita economica), unitamente al rischio L1 (perdita di vite umane) nel caso di strutture con



rischio di esplosione e di ospedali o di altre strutture in cui il guasto degli impianti interni provoca immediato pericolo per la vita umana.

$$R_C = N_D \times P_C \times L_C$$

dove:

- R_C Componente di rischio (guasto di apparati del servizio - fulmine sulla struttura);
- N_D Numero di eventi pericolosi per fulminazione diretta della struttura [§ A.2, CEI EN 62305-2].
- P_C Probabilità di guasto di un impianto interno (fulmine sulla struttura) [§ B.43, CEI EN 62305-2].
- L_C Perdita per guasto di un impianto interno (fulmine sulla struttura) [§ C.3, CEI EN 62305-2].

Componente di rischio (guasto di impianti interni - fulmine in prossimità della struttura), R_M

Componente relativa al guasto di impianti interni causata dal LEMP (impulso elettromagnetico del fulmine). In tutti i casi possono verificarsi perdite di tipo L2 (perdita di un servizio pubblico) e L4 (perdita economica), unitamente al rischio L1 (perdita di vite umane) nel caso di strutture con rischio di esplosione e di ospedali o di altre strutture in cui il guasto degli impianti interni provoca immediato pericolo per la vita umana.

$$R_M = N_M \times P_M \times L_M$$

dove:

- R_M Componente di rischio (guasto di impianti interni - fulmine in prossimità della struttura);
- N_M Numero di eventi pericolosi per fulminazione in prossimità della struttura [§ A.3, CEI EN 62305-2];
- P_M Probabilità di guasto di un impianto interno (fulmine in prossimità della struttura) [§ B.5, CEI EN 62305-2];
- L_M Perdita per guasto di un impianto interno (fulmine in prossimità della struttura) [§ C.3, CEI EN 62305-2].

Componente di rischio (danno ad esseri viventi - fulmine sul servizio connesso), R_U

Componente relativa ai danni ad esseri viventi dovuti a tensioni di contatto all'interno della struttura dovute alla corrente di fulmine iniettata nella linea entrante nella struttura. Possono verificarsi perdite di tipo L1 (perdita di vite umane) e, in strutture ad uso agricolo, anche di tipo L4 (perdita economica) con possibile perdita di animali.

$$R_U = (N_L + N_{DJ}) \times P_U \times L_U$$

dove:

- R_U Componente di rischio (danno ad esseri viventi - fulmine sul servizio);
- N_L Numero di eventi pericolosi per fulminazione sul servizio [§ A.4, CEI EN 62305-2].
- N_{DJ} Numero di eventi pericolosi per fulminazione diretta della struttura all'estremità "a" della linea [§ A.2 della CEI EN 62305-2].
- P_U Probabilità di danno ad esseri viventi (fulmine sul servizio connesso) [§ B.6, CEI EN 62305-2].
- L_U Perdita per danni ad esseri viventi (fulmine sul servizio) [§ C.3, CEI EN 62305-2].

Componente di rischio (danno materiale alla struttura - fulmine sul servizio connesso), R_V

Componente relativa ai danni materiali (incendio o esplosione innescati da scariche pericolose fra installazioni esterne e parti metalliche, generalmente nel punto d'ingresso della linea nella struttura) dovuti alla corrente di fulmine trasmessa attraverso il servizio entrante. Possono



verificarsi tutti i tipi di perdita: L1 (perdita di vite umane), L2 (perdita di un servizio pubblico), L3 (perdita di patrimonio culturale insostituibile) e L4 (perdita economica).

$$R_V = (N_L + N_{Da}) \times P_V \times L_V$$

dove:

- R_V Componente di rischio (danno materiale alla struttura - fulmine sul servizio connesso).
- N_L Numero di eventi pericolosi per fulminazione sul servizio [§ A.4, CEI EN 62305-2].
- N_{Da} Numero di eventi pericolosi per fulminazione diretta della struttura all'estremità "a" della linea [§ A.2, CEI EN 62305-2].
- P_V Probabilità di danno materiale nella struttura (fulmine sul servizio connesso) [§ B.7, CEI EN 62305-2].
- L_V Perdita per danno materiale in una struttura (fulmine sul servizio) [§ C.3, CEI EN 62305-2].

Componente di rischio (danno agli impianti - fulmine sul servizio connesso), R_W

Componente relativa al guasto di impianti interni causati da sovratensioni indotte sulla linea e trasmesse alla struttura. In tutti i casi possono verificarsi perdite di tipo L2 (perdita di un servizio pubblico) e L4 (perdita economica), unitamente al rischio L1 (perdita di vite umane) nel caso di strutture con rischio di esplosione e di ospedali o di altre strutture in cui il guasto degli impianti interni provoca immediato pericolo per la vita umana.

$$R_W = (N_L + N_{Da}) \times P_W \times L_W$$

dove:

- R_W Componente di rischio (danno agli apparati - fulmine sul servizio connesso).
- N_L Numero di eventi pericolosi per fulminazione sul servizio [§ A.4, CEI EN 62305-2].
- N_{Da} Numero di eventi pericolosi per fulminazione diretta della struttura all'estremità "a" della linea [§ A.2, CEI EN 62305-2].
- P_W Probabilità di guasto di un impianto interno (fulmine sul servizio connesso) [§ B.8, CEI EN 62305-2].
- L_W Perdita per guasto di un impianto interno (fulmine sul servizio) [§ C.3, CEI EN 62305-2].

Componente di rischio (guasto di impianti interni - fulmine in prossimità di un servizio connesso), R_Z

Componente relativa al guasto di impianti interni causata da sovratensioni indotte sulla linea e trasmesse alla struttura. In tutti i casi possono verificarsi perdite di tipo L2 (perdita di un servizio pubblico) e L4 (perdita economica), unitamente al rischio L1 (perdita di vite umane) nel caso di strutture con rischio di esplosione e di ospedali o di altre strutture in cui il guasto degli impianti interni provoca immediato pericolo per la vita umana.

$$R_Z = N_I \times P_Z \times L_Z$$

dove:

- R_Z Componente di rischio (guasto di impianti interni - fulmine in prossimità del servizio).
- N_I Numero di eventi pericolosi per fulminazione in prossimità del servizio [§ A.4, CEI EN 62305-2].
- P_Z Probabilità di guasto di un impianto interno (fulmine in prossimità del servizio) [§ B.9, CEI EN 62305-2].
- L_Z Perdita per guasto di un impianto interno (fulmine in prossimità del servizio) [§ C.3, CEI EN 62305-2].

1.5. DETERMINAZIONE DEL RISCHIO DI PERDITA DI VITE UMANE (R1)



Il rischio di perdita di vite umane è determinato come somma delle componenti di rischio precedentemente definite.

$$R_1 = R_A + R_B + R_C^{(1)} + R_M^{(1)} + R_U + R_V + R_W^{(1)} + R_Z^{(1)}$$

(1) Nel caso di strutture con rischio di esplosione, di ospedali o di altre strutture, in cui guasti di impianti interni provocano immediato pericolo per la vita umana.

dove:

- R_A Componente di rischio (danno ad esseri viventi - fulmine sulla struttura).
- R_B Componente di rischio (danno materiale alla struttura - fulmine sulla struttura).
- R_C Componente di rischio (guasto di impianti interni - fulmine sulla struttura).
- R_M Componente di rischio (guasto di impianti interni - fulmine in prossimità della struttura).
- R_U Componente di rischio (danno ad esseri viventi - fulmine sul servizio connesso).
- R_V Componente di rischio (danno materiale alla struttura - fulmine sul servizio connesso).
- R_W Componente di rischio (danno agli impianti - fulmine sul servizio connesso).
- R_Z Componente di rischio (guasto di impianti interni - fulmine in prossimità di un servizio connesso).

1.6. DETERMINAZIONE DEL RISCHIO DI PERDITA DI SERVIZIO PUBBLICO (R2)

Il rischio di perdita di servizio pubblico è determinato dalla formula:

$$R_2 = R_B + R_C + R_M + R_V + R_W + R_Z$$

dove:

- R_B Componente di rischio (danno materiale alla struttura - fulmine sulla struttura).
- R_C Componente di rischio (guasto di impianti interni - fulmine sulla struttura).
- R_M Componente di rischio (guasto di impianti interni - fulmine in prossimità della struttura).
- R_V Componente di rischio (danno materiale alla struttura - fulmine sul servizio connesso).
- R_W Componente di rischio (danno agli impianti - fulmine sul servizio connesso).
- R_Z Componente di rischio (guasto di impianti interni - fulmine in prossimità di un servizio connesso).

1.7. DETERMINAZIONE DEL RISCHIO DI PERDITA DI PATRIMONIO CULTURALE INSOSTITUIBILE (R3)

Il rischio di perdita di patrimonio culturale insostituibile è dato dalla formula:

$$R_3 = R_B + R_V$$

dove:

- R_B Componente di rischio (danno materiale alla struttura - fulmine sulla struttura)
- R_V Componente di rischio (danno materiale alla struttura - fulmine sul servizio connesso)



1.8. DETERMINAZIONE DEL RISCHIO DI PERDITA ECONOMICA (R4)

Il rischio di perdita economica è determinato secondo la formula:

$$R_4 = R_A^{(1)} + R_B + R_C + R_M + R_U^{(1)} + R_V + R_W + R_Z$$

(1) Solo in strutture in cui si può verificare la perdita di animali

dove:

- R_A Componente di rischio (danno ad esseri viventi - fulmine sulla struttura).
- R_B Componente di rischio (danno materiale alla struttura - fulmine sulla struttura).
- R_C Componente di rischio (guasto di impianti interni - fulmine sulla struttura).
- R_M Componente di rischio (guasto di impianti interni - fulmine in prossimità della struttura).
- R_U Componente di rischio (danno ad esseri viventi - fulmine sul servizio connesso).
- R_V Componente di rischio (danno materiale alla struttura - fulmine sul servizio connesso).
- R_W Componente di rischio (danno agli impianti - fulmine sul servizio connesso).
- R_Z Componente di rischio (guasto di impianti interni - fulmine in prossimità di un servizio connesso).

1.9. ESITO DELLA VALUTAZIONE

Una volta noti i valori di rischio per la struttura bisogna verificare che essi siano inferiori ai rischi tollerabili.

Caso 1 - Struttura autoprotetta

Se per ogni rischio calcolato i valori sono inferiori ai rispettivi R_T e non sono state adottate misure di protezione, la struttura oggetto di verifica può considerarsi "Autoprotetta".

Caso 2 - Struttura protetta

Se per ogni rischio calcolato i valori sono inferiori ai rispettivi R_T e sono state adottate misure di protezione, la struttura oggetto di verifica può considerarsi "Protetta".

Caso 3 - Struttura NON protetta

Se almeno un rischio calcolato è superiore al rispettivo R_T devono essere adottate misure di protezione al fine di rendere il rischio inferiore.

1.10. FREQUENZA DI DANNO

La frequenza di danno F è il numero di volte in un anno che un fulmine può causare un danno ad una apparecchiatura di un impianto interno e si valuta secondo la formula:

$$F = F_{S1} + F_{S3} + F_{S4}$$

se i circuiti sono collegati ad una linea esterna all'edificio,

oppure con la formula:

$$F = F_{S1} + F_{S2}$$



per i circuiti stand-alone o collegati ad una linea esterna all'edificio tramite una interfaccia isolante

dove:

- F_{S1} Frequenza di danno dovuta alle sovratensioni per fulmini sulla struttura (sorgente S1).
- F_{S2} Frequenza di danno dovuta alle sovratensioni per fulmini vicino alla struttura (sorgente S2).
- F_{S3} Frequenza di danno dovuta alle sovratensioni per fulmini sulle linee entranti nella struttura (sorgente S3)
- F_{S4} Frequenza di danno dovuta alle sovratensioni per fulmini vicino alle linee entranti nella struttura (sorgente S4)

Di seguito le formule per il calcolo di queste frequenze parziali:

$$F_{S1} = N_D \times P_C$$

$$F_{S2} = N_M \times P_M$$

$$F_{S3} = (N_L \times N_{DJ}) \times P_W$$

$$F_{S4} = N_I \times P_Z$$

Il significato di tali coefficienti è riportato nei paragrafi precedenti.

La frequenza di danno tollerabile F_T è il massimo valore della frequenza di danno che può essere tollerato dagli impianti interni. Fissare i valori di F_T è responsabilità del proprietario o del gestore della struttura tenendo presente che tale valore, secondo la guida **CEI 81-29**, dovrebbe essere 0.1, e, in ogni caso, inferiore ad 1.

Se il valore di F risulta essere superiore al valore F_T stabilito, la frequenza di danno risulta essere **non rispettata** e, in tal caso, bisognerebbe agire migliorando le protezioni contro le sovratensioni al fine di fare rientrare il valore al di sotto di quello stabilito.



2. STRUTTURA: EDIFICIO 2 (CAPANNONE A)




Dati generali	
Denominazione	FERMO EDIFICIO 2 (Capannone A)
Destinazione d'uso	Industriale
Indirizzo	C/da San Biagio
Comune	Fermo (FM)
Cap	
N _G	1.03 fulmini/anno km²
Fonte dati	CEI-Prodis

Caratteristiche della struttura	
Ubicazione	Isolata [$C_D = 1$]
Geometria della struttura	Calcolo aree da disegno: Distanza struttura: 500 m (per il calcolo di A_M) Area raccolta della struttura isolata A_D: 12 504.17 m² Area raccolta fulmini in prossimità della struttura A_M: 865 341.63 m²
Schermatura	Assente $K_{S1} = 1$
Effetti schermanti strutture esistenti	Ambiente suburbano [$CE = 0.50$]
LPS	Struttura non protetta con LPS [$PB = 1.00$]
N° persone totali nella struttura (L1)	$n_T = 6$
Valore complessivo della struttura (L4)	$c_t = 5\,200\,000.00\,€$



2.1. DISEGNO DELLA STRUTTURA



-  Struttura
-  Area di raccolta A_D
-  Area di raccolta A_M



2.2. ZONE

Nella struttura è presente una sola zona, per cui la zona comprende l'intera struttura.
Di seguito si riportano i dati relativi alla zona.

2.2.1. Zona Z1 - "Zona 1"

Dati generali	
Denominazione	Zona 1
Tipo di zona	Interna
Pavimentazione	Agricolo ($R \leq 1k\Omega$) [$r_t = 10^{-2}$]
Pericoli particolari	Nessuno [$h_z = 1$]
Rischio esplosione	Assente
Rischio incendio	Ordinario [$r_f = 10^{-2}$]
Schermatura	Assente $K_{S2} = 1$
Misure antincendio	Misure di protezione manuali e automatiche [$r_p = 0.2$]
Valore r_p della zona	0.2

Perdita di vite umane (L1)	
N° persone presenti (n_z)	6
Ore presenza/anno (t_z)	8760
L_T	10^{-2}
L_F	10^{-2}

Perdita economica (L4)	
Valore animali	€ 0.00
Valore edificio	€ 2 800 000.00
Valore contenuto zona	€ 0.00
Valore impianti interni zona	€ 2 400 000.00
L_T	10^{-2}
L_F	1
L_O	0.10

Legenda:

- L_T è la percentuale media di vittime per elettrocuzione (danno D1) causato da un evento pericoloso.
- L_F è la percentuale media di vittime per danno materiale (danno D2) causato da un evento pericoloso.
- L_O è la percentuale media di vittime per guasto degli impianti interni (danno D3) causato da un evento pericoloso.

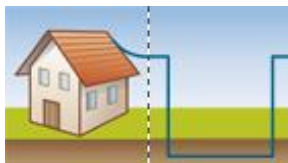


2.3. LINEE

Alla struttura sono collegate 2 linee.

I dettagli di ogni linea sono riportati nei seguenti paragrafi.

2.3.1. Linea L1 - "FORNITURA ENERGIA ELETTRICA"



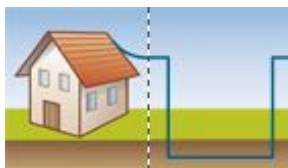
Dati generali	
Denominazione	FORNITURA ENERGIA ELETTRICA
Tipo linea	Linea di energia
Protezione	Nessuna
Ambiente circostante	Rurale [Ce = 1.00]
Protezioni dalle tensioni di contatto	Nessuna misura di protezione [PTU = 1]
SPD su linea entrante	Sistema SPD assente [PEB = 1.00]
Trasformatore AT/BT	Assente [C_T = 1]

Sezioni della linea:

Tratto interrato	
Denominazione	Tratto 1
Lunghezza	500 m
Schermatura cavi	Assente
Dispersore fittamente magliato	No



2.3.2. Linea L2 - "Linea segnale"



Dati generali	
Denominazione	Linea segnale
Tipo linea	Linea di segnale
Protezione	Conduttore di neutro con collegamento multiplo a terra
Ambiente circostante	Rurale [Ce = 1.00]
Protezioni dalle tensioni di contatto	Nessuna misura di protezione [PTU = 1]
SPD su linea entrante	Sistema SPD assente [PEB = 1.00]
Trasformatore AT/BT	Assente [C_T = 1]

Sezioni della linea:

Tratto interrato	
Denominazione	Tratto 1
Lunghezza	500 m
Schermatura cavi	Assente
Dispersore fittamente magliato	No



2.4. IMPIANTI

Nella struttura sono presenti 2 impianti interni.
I dettagli di ogni impianto sono riportati nei seguenti paragrafi.

2.4.1. Impianto I1 - "Impianto energia"

Dati generali	
Denominazione	Impianto energia
Linea collegata all'impianto	FORNITURA ENERGIA ELETTRICA
Zone servite dall'impianto	Zona 1
Tensione di tenuta	1000
Cavi impianto schermati	No
Schermi o condotti metallici connessi alla barra equipotenziale	No
Tipo cablaggio	Nessuna precauzione nella scelta del percorso
Tipo SPD	Sistema di SPD con LPL di classe II [PSPD = 0.02]

**2.4.2. Impianto I2 - "Impianto segnale"**

Dati generali	
Denominazione	Impianto segnale
Linea collegata all'impianto	Linea segnale
Zone servite dall'impianto	Zona 1
Tensione di tenuta	1000
Cavi impianto schermati	Sì
Schermi o condotti metallici connessi alla barra equipotenziale	No
Tipo cablaggio	Nessuna precauzione nella scelta del percorso
Tipo SPD	Sistema di SPD con LPL di classe II [PSPD = 0.02]



2.5. ESITO DELLA VALUTAZIONE

2.5.1. Perdite considerate e rischi tollerabili

Per la valutazione dei rischi sono state considerate le seguenti perdite:

L1 - Perdita di vite umane o danni permanenti (Rischio tollerabile $R_T = 10^{-5}$)

L4 - Perdita economica

2.5.2. Valutazione del rischio di perdita di vite umane R1

Numero annuo atteso di eventi pericolosi, N_x

Sorgente di danno	S1			S2	S3			S4
Tipo di danno	D1	D2	D3	D3	D1	D2	D3	D3
Eventi	N_D			N_M	$N_L + N_{D3}$			N_I
Struttura	1.29×10^{-2}			0.89	-			-
Eventi	N_D			N_M	$N_L + N_{D3}$			N_I
L1	-			-	1.03×10^{-2}			1.03
L2	-			-	1.03×10^{-2}			1.03

Valori di probabilità di perdita di vite umane, P_x

Sorgente di danno	S1			S2	S3			S4
Tipo di danno	D1	D2	D3	D3	D1	D2	D3	D3
Probabilità	P_A	P_B	P_C	P_M	P_U	P_V	P_W	P_Z
Z1	1	1	1	2×10^{-2}	2×10^{-2}	1	2×10^{-2}	2×10^{-2}
- I1	-	-	1	2×10^{-2}	-	-	-	-
- I2	-	-	1	2×10^{-10}	-	-	-	-
- L1	-	-	-	-	2×10^{-2}	1	2×10^{-2}	2×10^{-2}
- L2	-	-	-	-	2×10^{-2}	1	2×10^{-2}	4×10^{-3}

Ammontare delle perdite di vite umane, L_x



Sorgente di danno	S1			S2	S3			S4
Tipo di danno	D1	D2	D3	D3	D1	D2	D3	D3
Perdite	L _A	L _B	L _C	L _M	L _U	L _V	L _W	L _Z
Z1	10 ⁻⁴	2 x 10 ⁻⁵	0	0	10 ⁻⁴	2 x 10 ⁻⁵	0	0

Componenti di rischio di perdita di vite umane, R_x

Sorgente di danno	S1			S2	S3			S4
Tipo di danno	D1	D2	D3	D3	D1	D2	D3	D3
Rischio	R _A	R _B	R _C	R _M	R _U	R _V	R _W	R _Z
Z1	1.29 x 10 ⁻⁶	2.58 x 10 ⁻⁷			4.12 x 10 ⁻⁸	4.12 x 10 ⁻⁷		
Totale	1.29 x 10 ⁻⁶	2.58 x 10 ⁻⁷			4.12 x 10 ⁻⁸	4.12 x 10 ⁻⁷		

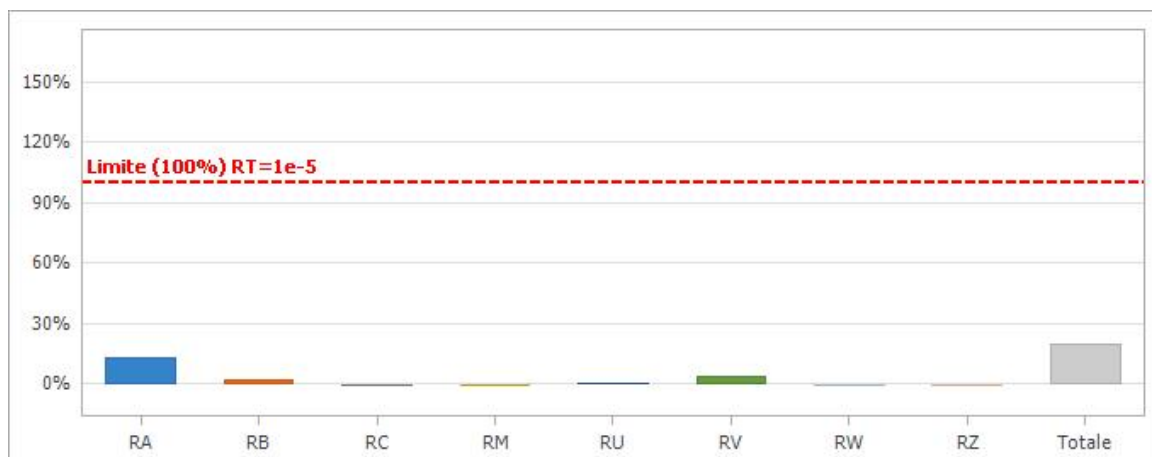
Rischio di perdita di vita umana, R_{1,Struttura}

(R_{1,Struttura} = R_{A,Struttura} + R_{B,Struttura} + R_{C,Struttura} + R_{M,Struttura} + R_{U,Struttura} + R_{V,Struttura} + R_{W,Struttura} + R_{Z,Struttura})

2 x 10⁻⁶

Il valore del rischio dovuto al fulmine è inferiore al valore di rischio tollerato R_T.

Grafico delle componenti di rischio





2.5.3. Valutazione del rischio di perdita economica R4

Numero annuo atteso di eventi pericolosi, N_x

Sorgente di danno	S1			S2	S3			S4
Tipo di danno	D1	D2	D3	D3	D1	D2	D3	D3
Eventi	N_D			N_M	$N_L + N_{DJ}$			N_I
Struttura	1.29×10^{-2}			0.89	-			-
Eventi	N_D			N_M	$N_L + N_{DJ}$			N_I
L1	-			-	1.03×10^{-2}			1.03
L2	-			-	1.03×10^{-2}			1.03

Valori di probabilità di perdita economica, P_x

Sorgente di danno	S1			S2	S3			S4
Tipo di danno	D1	D2	D3	D3	D1	D2	D3	D3
Probabilità	P_A	P_B	P_C	P_M	P_U	P_V	P_W	P_Z
Z1	1	1	1	2×10^{-2}	2×10^{-2}	1	2×10^{-2}	2×10^{-2}
- I1	-	-	1	2×10^{-2}	-	-	-	-
- I2	-	-	1	2×10^{-10}	-	-	-	-
- L1	-	-	-	-	2×10^{-2}	1	2×10^{-2}	2×10^{-2}
- L2	-	-	-	-	2×10^{-2}	1	2×10^{-2}	4×10^{-3}

Ammontare delle perdite economica, L_x

Sorgente di danno	S1			S2	S3			S4
Tipo di danno	D1	D2	D3	D3	D1	D2	D3	D3
Perdite	L_A	L_B	L_C	L_M	L_U	L_V	L_W	L_Z
Z1	0	2×10^{-3}	4.62×10^{-2}	4.62×10^{-2}	0	2×10^{-3}	4.62×10^{-2}	4.62×10^{-2}



Componenti di rischio di perdita economica, R_x

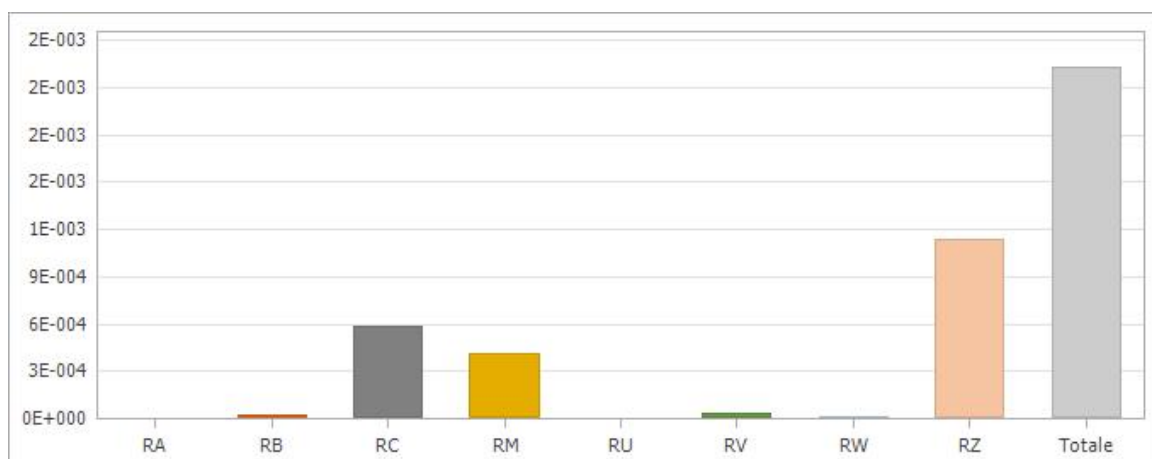
Sorgente di danno	S1			S2	S3			S4
Tipo di danno	D1	D2	D3	D3	D1	D2	D3	D3
Rischio	R_A	R_B	R_C	R_M	R_U	R_V	R_W	R_Z
Z1		2.58×10^{-5}	5.94×10^{-4}	4.11×10^{-4}		4.12×10^{-5}	1.90×10^{-5}	1.14×10^{-3}
Totale		2.58×10^{-5}	5.94×10^{-4}	4.11×10^{-4}		4.12×10^{-5}	1.90×10^{-5}	1.14×10^{-3}

Rischio di perdita economica, $R_{4,Struttura}$

($R_{4,Struttura} = R_{A,Struttura} + R_{B,Struttura} + R_{C,Struttura} + R_{M,Struttura} + R_{U,Struttura} + R_{V,Struttura} + R_{W,Struttura} + R_{Z,Struttura}$)

2.23×10^{-3}

Grafico delle componenti di rischio





2.6. CONCLUSIONI

Visti gli esiti delle verifiche effettuate, non è necessario realizzare alcun sistema di protezione contro i fulmini per la struttura in questione in quanto il rischio dovuto al fulmine è già al di sotto del limite tollerato.

Quindi la struttura è da considerarsi **PROTETTA**.

In forza della legge n° 186 del 01/03/1968 che individua nelle norme CEI la regola dell'arte, si può ritenere assolto ogni obbligo giuridico, anche specifico, che richieda la protezione contro le scariche atmosferiche.

Per il rischio di perdite economiche R4, la valutazione della convenienza dell'installazione di misure di protezione deve essere valutata caso per caso.

Nell'appendice E della norma CEI EN 62305-2 è riportata una apposita procedura di valutazione.



2.7. FREQUENZA DI DANNO

La tabella seguente riporta il calcolo della frequenza di danno per ogni impianto della struttura corrente:

Impianto	Linea	F _{S1}	F _{S2}	F _{S3}	F _{S4}	F	F _T
Impianto energia	FORNITURA ENERGIA ELETTRICA	1.29×10^{-2}	8.91×10^{-3}	2.06×10^{-4}	2.06×10^{-2}	3.37×10^{-2}	0.10
Impianto segnale	Linea segnale	1.29×10^{-2}	8.91×10^{-11}	2.06×10^{-4}	4.12×10^{-3}	1.72×10^{-2}	0.10

Legenda:

Impianto	Denominazione dell'impianto.
Linea	Denominazione della linea a cui è collegato l'impianto.
F _{S1}	Frequenza di danno dovuta alle sovratensioni per fulmini sulla struttura (sorgente S1)
F _{S2}	Frequenza di danno dovuta alle sovratensioni per fulmini vicino alla struttura (sorgente S2)
F _{S3}	Frequenza di danno dovuta alle sovratensioni per fulmini sulle linee entranti nella struttura (sorgente S3)
F _{S4}	Frequenza di danno dovuta alle sovratensioni per fulmini vicino alle linee entranti nella struttura (sorgente S4)
F	Frequenza di danno F: numero di volte in un anno che un fulmine può causare un danno ad un'apparecchiatura di un impianto interno
F _T	Frequenza di danno tollerabile

La frequenza di danno tollerabile risulta essere **RISPETTATA**.



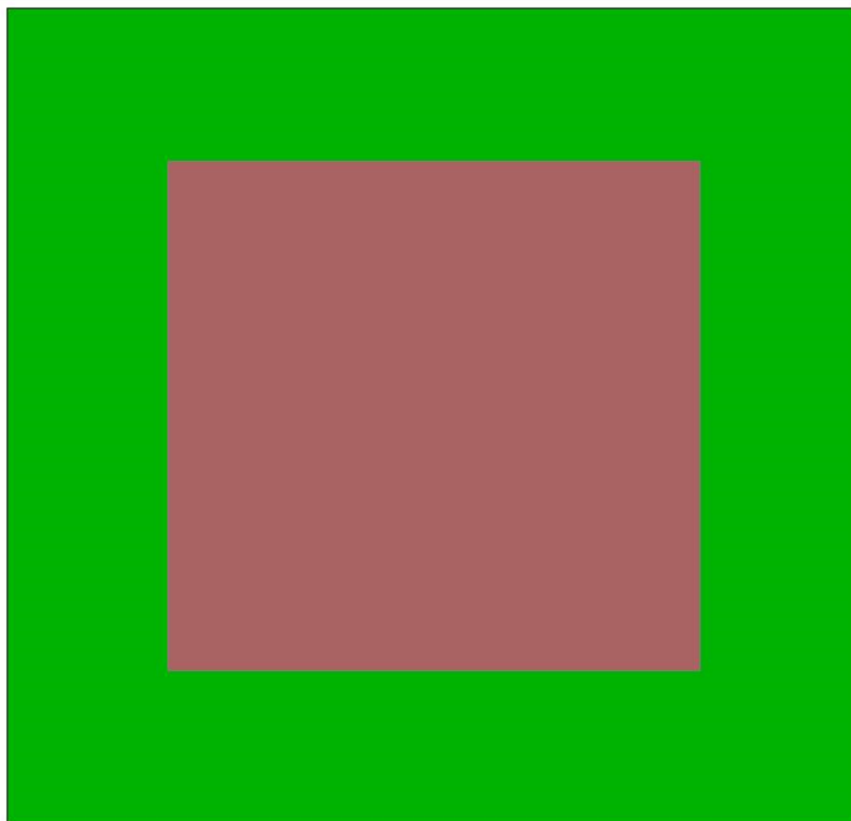
3. STRUTTURA: EDIFICIO 5 (CAPANNONE B)




Dati generali	
Denominazione	FERMO EDIFICIO 5 (Capannone B)
Destinazione d'uso	Industriale
Indirizzo	C/da San Biagio
Comune	Fermo (FM)
Cap	
N _G	1.03 fulmini/anno km²
Fonte dati	CEI - Prodis

Caratteristiche della struttura	
Ubicazione	Isolata [$C_D = 1$]
Geometria della struttura	Calcolo aree da disegno: Distanza struttura: 500 m (per il calcolo di A_M) Area raccolta della struttura isolata A_D: 10 295.65 m² Area raccolta fulmini in prossimità della struttura A_M: 840 357.60 m²
Schermatura	Assente $K_{S1} = 1$
Effetti schermanti strutture esistenti	Ambiente suburbano [$CE = 0.50$]
LPS	Struttura non protetta con LPS [$PB = 1.00$]
N° persone totali nella struttura (L1)	$n_T = 4$
Valore complessivo della struttura (L4)	$c_t = 2\,000\,000.00\,€$



3.1. DISEGNO DELLA STRUTTURA



-  Struttura
-  Area di raccolta A0
-  Area di raccolta A1



3.2. ZONE

Nella struttura è presente una sola zona, per cui la zona comprende l'intera struttura.
Di seguito si riportano i dati relativi alla zona.

3.2.1. Zona Z1 - "Zona 1"

Dati generali	
Denominazione	Zona 1
Tipo di zona	Interna
Pavimentazione	Agricolo ($R \leq 1k\Omega$) [$r_t = 10^{-2}$]
Pericoli particolari	Nessuno [$h_z = 1$]
Rischio esplosione	Assente
Rischio incendio	Ordinario [$r_f = 10^{-2}$]
Schermatura	Assente $K_{S2} = 1$
Misure antincendio	Misure di protezione manuali e automatiche [$r_p = 0.2$]
Valore r_p della zona	0.2

Perdita di vite umane (L1)	
N° persone presenti (n_z)	4
Ore presenza/anno (t_z)	8760
L_T	10^{-2}
L_F	10^{-2}

Perdita economica (L4)	
Valore animali	€ 0.00
Valore edificio	€ 1 000 000.00
Valore contenuto zona	€ 0.00
Valore impianti interni zona	€ 1 000 000.00
L_T	0
L_F	1
L_O	0.10

Legenda:

- L_T è la percentuale media di vittime per elettrocuzione (danno D1) causato da un evento pericoloso.
- L_F è la percentuale media di vittime per danno materiale (danno D2) causato da un evento pericoloso.
- L_O è la percentuale media di vittime per guasto degli impianti interni (danno D3) causato da un evento pericoloso.

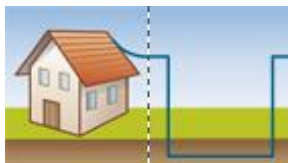


3.3. LINEE

Alla struttura sono collegate 2 linee.

I dettagli di ogni linea sono riportati nei seguenti paragrafi.

3.3.1. Linea L1 - "FORNITURA ENERGIA ELETTRICA"



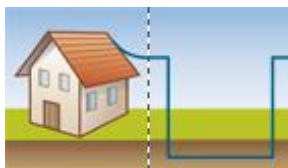
Dati generali	
Denominazione	FORNITURA ENERGIA ELETTRICA
Tipo linea	Linea di energia
Protezione	Nessuna
Ambiente circostante	Rurale [Ce = 1.00]
Protezioni dalle tensioni di contatto	Nessuna misura di protezione [PTU = 1]
SPD su linea entrante	Sistema SPD assente [PEB = 1.00]
Trasformatore AT/BT	Assente [C_T = 1]

Sezioni della linea:

Tratto interrato	
Denominazione	Tratto 1
Lunghezza	500 m
Schermatura cavi	Assente
Dispersore fittamente magliato	No



3.3.2. Linea L2 - "Linea segnale"



Dati generali	
Denominazione	Linea segnale
Tipo linea	Linea di segnale
Protezione	Conduttore di neutro con collegamento multiplo a terra
Ambiente circostante	Rurale [Ce = 1.00]
Protezioni dalle tensioni di contatto	Nessuna misura di protezione [PTU = 1]
SPD su linea entrante	Sistema SPD assente [PEB = 1.00]
Trasformatore AT/BT	Assente [C_T = 1]

Sezioni della linea:

Tratto interrato	
Denominazione	Tratto 1
Lunghezza	500 m
Schermatura cavi	Assente
Dispersore fittamente magliato	No



3.4. IMPIANTI

Nella struttura sono presenti 2 impianti interni.

I dettagli di ogni impianto sono riportati nei seguenti paragrafi.

3.4.1. Impianto I1 - "Impianto energia"

Dati generali	
Denominazione	Impianto energia
Linea collegata all'impianto	FORNITURA ENERGIA ELETTRICA
Zone servite dall'impianto	Zona 1
Tensione di tenuta	1000
Cavi impianto schermati	No
Schermi o condotti metallici connessi alla barra equipotenziale	No
Tipo cablaggio	Nessuna precauzione nella scelta del percorso
Tipo SPD	Sistema di SPD con LPL di classe II [PSPD = 0.02]



3.4.2. Impianto I2 - "Impianto segnale"

Dati generali	
Denominazione	Impianto segnale
Linea collegata all'impianto	Linea segnale
Zone servite dall'impianto	Zona 1
Tensione di tenuta	1000
Cavi impianto schermati	Sì
Schermi o condotti metallici connessi alla barra equipotenziale	No
Tipo cablaggio	Nessuna precauzione nella scelta del percorso
Tipo SPD	Sistema di SPD con LPL di classe II [PSPD = 0.02]



3.5. ESITO DELLA VALUTAZIONE

3.5.1. Perdite considerate e rischi tollerabili

Per la valutazione dei rischi sono state considerate le seguenti perdite:

L1 - Perdita di vite umane o danni permanenti (Rischio tollerabile $R_T = 10^{-5}$)

L4 - Perdita economica

3.5.2. Valutazione del rischio di perdita di vite umane R1

Numero annuo atteso di eventi pericolosi, N_x

Sorgente di danno	S1			S2	S3			S4
Tipo di danno	D1	D2	D3	D3	D1	D2	D3	D3
Eventi	N_D			N_M	$N_L + N_{D3}$			N_I
Struttura	1.06×10^{-2}			0.87	-			-
Eventi	N_D			N_M	$N_L + N_{D3}$			N_I
L1	-			-	1.03×10^{-2}			1.03
L2	-			-	1.03×10^{-2}			1.03

Valori di probabilità di perdita di vite umane, P_x

Sorgente di danno	S1			S2	S3			S4
Tipo di danno	D1	D2	D3	D3	D1	D2	D3	D3
Probabilità	P_A	P_B	P_C	P_M	P_U	P_V	P_W	P_Z
Z1	1	1	1	2×10^{-2}	2×10^{-2}	1	2×10^{-2}	2×10^{-2}
- I1	-	-	1	2×10^{-2}	-	-	-	-
- I2	-	-	1	2×10^{-10}	-	-	-	-
- L1	-	-	-	-	2×10^{-2}	1	2×10^{-2}	2×10^{-2}
- L2	-	-	-	-	2×10^{-2}	1	2×10^{-2}	4×10^{-3}

Ammontare delle perdite di vite umane, L_x



Sorgente di danno	S1			S2	S3			S4
Tipo di danno	D1	D2	D3	D3	D1	D2	D3	D3
Perdite	L _A	L _B	L _C	L _M	L _U	L _V	L _W	L _Z
Z1	10 ⁻⁴	2 x 10 ⁻⁵	0	0	10 ⁻⁴	2 x 10 ⁻⁵	0	0

Componenti di rischio di perdita di vite umane, R_x

Sorgente di danno	S1			S2	S3			S4
Tipo di danno	D1	D2	D3	D3	D1	D2	D3	D3
Rischio	R _A	R _B	R _C	R _M	R _U	R _V	R _W	R _Z
Z1	1.06 x 10 ⁻⁶	2.12 x 10 ⁻⁷			4.12 x 10 ⁻⁸	4.12 x 10 ⁻⁷		
Totale	1.06 x 10 ⁻⁶	2.12 x 10 ⁻⁷			4.12 x 10 ⁻⁸	4.12 x 10 ⁻⁷		

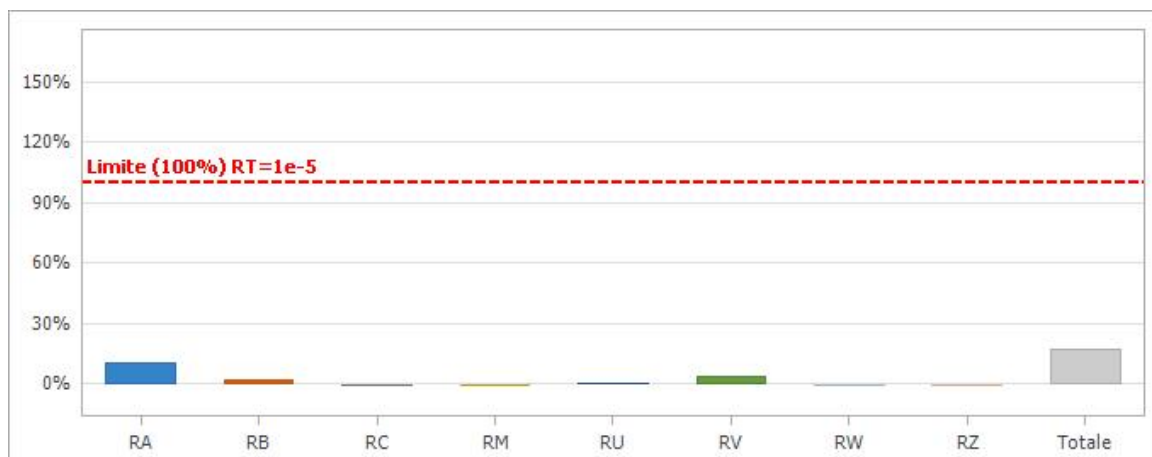
Rischio di perdita di vita umana, R_{1,Struttura}

(R_{1,Struttura} = R_{A,Struttura} + R_{B,Struttura} + R_{C,Struttura} + R_{M,Struttura} + R_{U,Struttura} + R_{V,Struttura} + R_{W,Struttura} + R_{Z,Struttura})

1.73 x 10⁻⁶

Il valore del rischio dovuto al fulmine è inferiore al valore di rischio tollerato R_T.

Grafico delle componenti di rischio





3.5.3. Valutazione del rischio di perdita economica R4

Numero annuo atteso di eventi pericolosi, N_x

Sorgente di danno	S1			S2	S3			S4
Tipo di danno	D1	D2	D3	D3	D1	D2	D3	D3
Eventi	N_D			N_M	$N_L + N_{DJ}$			N_I
Struttura	1.06×10^{-2}			0.87	-			-
Eventi	N_D			N_M	$N_L + N_{DJ}$			N_I
L1	-			-	1.03×10^{-2}			1.03
L2	-			-	1.03×10^{-2}			1.03

Valori di probabilità di perdita economica, P_x

Sorgente di danno	S1			S2	S3			S4
Tipo di danno	D1	D2	D3	D3	D1	D2	D3	D3
Probabilità	P_A	P_B	P_C	P_M	P_U	P_V	P_W	P_Z
Z1	1	1	1	2×10^{-2}	2×10^{-2}	1	2×10^{-2}	2×10^{-2}
- I1	-	-	1	2×10^{-2}	-	-	-	-
- I2	-	-	1	2×10^{-10}	-	-	-	-
- L1	-	-	-	-	2×10^{-2}	1	2×10^{-2}	2×10^{-2}
- L2	-	-	-	-	2×10^{-2}	1	2×10^{-2}	4×10^{-3}

Ammontare delle perdite economica, L_x

Sorgente di danno	S1			S2	S3			S4
Tipo di danno	D1	D2	D3	D3	D1	D2	D3	D3
Perdite	L_A	L_B	L_C	L_M	L_U	L_V	L_W	L_Z
Z1	0	2×10^{-3}	5×10^{-2}	5×10^{-2}	0	2×10^{-3}	5×10^{-2}	5×10^{-2}



Componenti di rischio di perdita economica, R_x

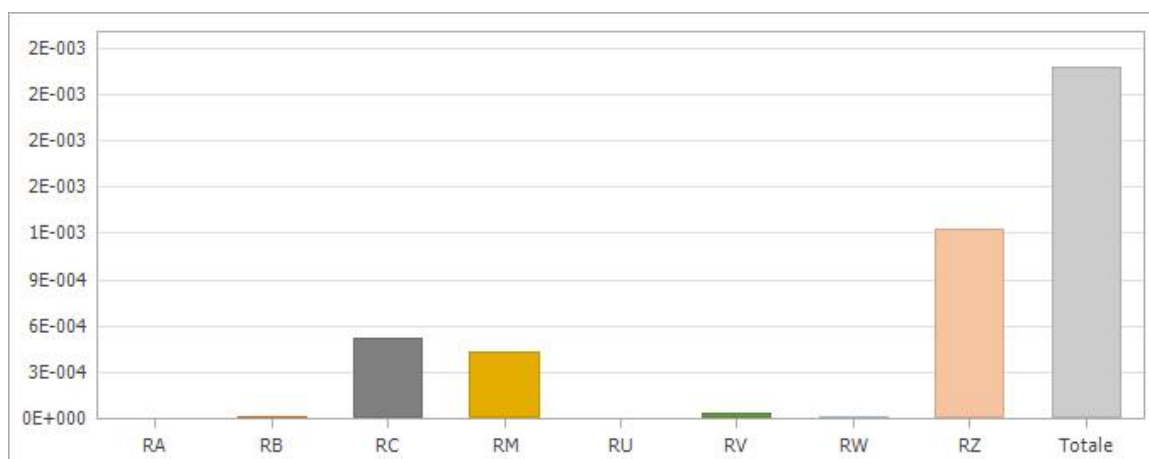
Sorgente di danno	S1			S2	S3			S4
Tipo di danno	D1	D2	D3	D3	D1	D2	D3	D3
Rischio	R_A	R_B	R_C	R_M	R_U	R_V	R_W	R_Z
Z1		2.12×10^{-5}	5.30×10^{-4}	4.33×10^{-4}		4.12×10^{-5}	2.06×10^{-5}	1.24×10^{-3}
Totale		2.12×10^{-5}	5.30×10^{-4}	4.33×10^{-4}		4.12×10^{-5}	2.06×10^{-5}	1.24×10^{-3}

Rischio di perdita economica, $R_{4,Struttura}$

$(R_{4,Struttura} = R_{A,Struttura} + R_{B,Struttura} + R_{C,Struttura} + R_{M,Struttura} + R_{U,Struttura} + R_{V,Struttura} + R_{W,Struttura} + R_{Z,Struttura})$

2.28×10^{-3}

Grafico delle componenti di rischio





3.6. CONCLUSIONI

Visti gli esiti delle verifiche effettuate, non è necessario realizzare alcun sistema di protezione contro i fulmini per la struttura in questione in quanto il rischio dovuto al fulmine è già al di sotto del limite tollerato.

Quindi la struttura è da considerarsi **PROTETTA**.

In forza della legge n° 186 del 01/03/1968 che individua nelle norme CEI la regola dell'arte, si può ritenere assolto ogni obbligo giuridico, anche specifico, che richieda la protezione contro le scariche atmosferiche.

Per il rischio di perdite economiche R4, la valutazione della convenienza dell'installazione di misure di protezione deve essere valutata caso per caso.

Nell'appendice E della norma CEI EN 62305-2 è riportata una apposita procedura di valutazione.



3.7. FREQUENZA DI DANNO

La tabella seguente riporta il calcolo della frequenza di danno per ogni impianto della struttura corrente:

Impianto	Linea	F _{S1}	F _{S2}	F _{S3}	F _{S4}	F	F _T
Impianto energia	FORNITURA ENERGIA ELETTRICA	1.06×10^{-2}	8.66×10^{-3}	2.06×10^{-4}	2.06×10^{-2}	3.14×10^{-2}	0.10
Impianto segnale	Linea segnale	1.06×10^{-2}	8.66×10^{-11}	2.06×10^{-4}	4.12×10^{-3}	1.49×10^{-2}	0.10

Legenda:

Impianto Denominazione dell'impianto.

Linea Denominazione della linea a cui è collegato l'impianto.

F_{S1} Frequenza di danno dovuta alle sovratensioni per fulmini sulla struttura (sorgente S1)

F_{S2} Frequenza di danno dovuta alle sovratensioni per fulmini vicino alla struttura (sorgente S2)

F_{S3} Frequenza di danno dovuta alle sovratensioni per fulmini sulle linee entranti nella struttura (sorgente S3)

F_{S4} Frequenza di danno dovuta alle sovratensioni per fulmini vicino alle linee entranti nella struttura (sorgente S4)

F Frequenza di danno F: numero di volte in un anno che un fulmine può causare un danno ad un'apparecchiatura di un impianto interno

F_T Frequenza di danno tollerabile

La frequenza di danno tollerabile risulta essere **RISPETTATA**.





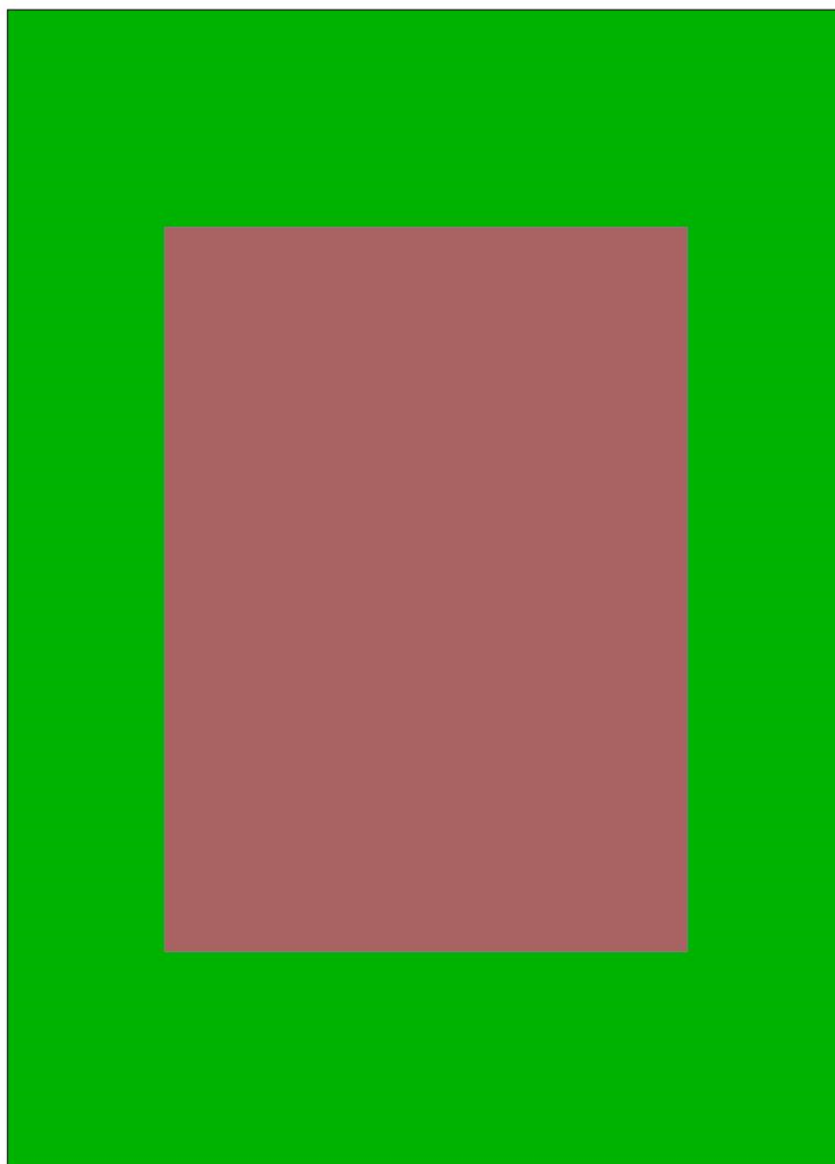
4. STRUTTURA: EDIFICIO 5 (TETTOIA B2)




Dati generali	
Denominazione	FERMO EDIFICIO 5 (Tettoia B2)
Destinazione d'uso	Industriale
Indirizzo	C/da San Biagio
Comune	Fermo (FM)
Cap	
N _G	1.03 fulmini/anno km²
Fonte dati	CEI - Prodis

Caratteristiche della struttura	
Ubicazione	Isolata [$C_D = 1$]
Geometria della struttura	Calcolo aree da disegno: Distanza struttura: 500 m (per il calcolo di A_M) Area raccolta della struttura isolata A_D: 7 406.72 m² Area raccolta fulmini in prossimità della struttura A_M: 831 518.75 m²
Schermatura	Assente $K_{S1} = 1$
Effetti schermanti strutture esistenti	Ambiente suburbano [$CE = 0.50$]
LPS	Struttura non protetta con LPS [$PB = 1.00$]
N° persone totali nella struttura (L1)	$n_T = 3$
Valore complessivo della struttura (L4)	$c_t = 3\,300\,000.00\,€$



4.1. DISEGNO DELLA STRUTTURA



-  Struttura
-  Area di raccolta A₀
-  Area di raccolta A_m



4.2. ZONE

Nella struttura è presente una sola zona, per cui la zona comprende l'intera struttura.
Di seguito si riportano i dati relativi alla zona.

4.2.1. Zona Z1 - "Zona 1"

Dati generali	
Denominazione	Zona 1
Tipo di zona	Interna
Pavimentazione	Agricolo ($R \leq 1k\Omega$) [$r_t = 10^{-2}$]
Pericoli particolari	Nessuno [$h_z = 1$]
Rischio esplosione	Assente
Rischio incendio	Ordinario [$r_f = 10^{-2}$]
Schermatura	Assente $K_{S2} = 1$
Misure antincendio	Misure di protezione manuali [$r_p = 0.5$]
Valore r_p della zona	0.5

Perdita di vite umane (L1)	
N° persone presenti (n_z)	3
Ore presenza/anno (t_z)	8760
L_T	10^{-2}
L_F	10^{-2}

Perdita economica (L4)	
Valore animali	€ 0.00
Valore edificio	€ 800 000.00
Valore contenuto zona	€ 0.00
Valore impianti interni zona	€ 2 500 000.00
L_T	0
L_F	1
L_O	0.10

Legenda:

- L_T è la percentuale media di vittime per elettrocuzione (danno D1) causato da un evento pericoloso.
- L_F è la percentuale media di vittime per danno materiale (danno D2) causato da un evento pericoloso.
- L_O è la percentuale media di vittime per guasto degli impianti interni (danno D3) causato da un evento pericoloso.

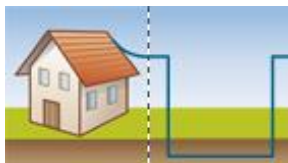


4.3. LINEE

Alla struttura sono collegate 2 linee.

I dettagli di ogni linea sono riportati nei seguenti paragrafi.

4.3.1. Linea L1 - "FORNITURA ENERGIA ELETTRICA"



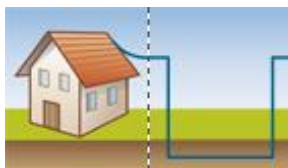
Dati generali	
Denominazione	FORNITURA ENERGIA ELETTRICA
Tipo linea	Linea di energia
Protezione	Nessuna
Ambiente circostante	Rurale [Ce = 1.00]
Protezioni dalle tensioni di contatto	Nessuna misura di protezione [PTU = 1]
SPD su linea entrante	Sistema SPD assente [PEB = 1.00]
Trasformatore AT/BT	Assente [C_T = 1]

Sezioni della linea:

Tratto interrato	
Denominazione	Tratto 1
Lunghezza	500 m
Schermatura cavi	Assente
Dispersore fittamente magliato	No



4.3.2. Linea L2 - "Linea segnale"



Dati generali	
Denominazione	Linea segnale
Tipo linea	Linea di segnale
Protezione	Conduttore di neutro con collegamento multiplo a terra
Ambiente circostante	Rurale [Ce = 1.00]
Protezioni dalle tensioni di contatto	Nessuna misura di protezione [PTU = 1]
SPD su linea entrante	Sistema SPD assente [PEB = 1.00]
Trasformatore AT/BT	Assente [C_T = 1]

Sezioni della linea:

Tratto interrato	
Denominazione	Tratto 1
Lunghezza	500 m
Schermatura cavi	Assente
Dispersore fittamente magliato	No



4.4. IMPIANTI

Nella struttura sono presenti 2 impianti interni.
I dettagli di ogni impianto sono riportati nei seguenti paragrafi.

4.4.1. Impianto I1 - "Impianto energia"

Dati generali	
Denominazione	Impianto energia
Linea collegata all'impianto	FORNITURA ENERGIA ELETTRICA
Zone servite dall'impianto	Zona 1
Tensione di tenuta	1000
Cavi impianto schermati	No
Schermi o condotti metallici connessi alla barra equipotenziale	No
Tipo cablaggio	Nessuna precauzione nella scelta del percorso
Tipo SPD	Sistema di SPD con LPL di classe II [PSPD = 0.02]



4.4.2. Impianto I2 - "Impianto segnale"

Dati generali	
Denominazione	Impianto segnale
Linea collegata all'impianto	Linea segnale
Zone servite dall'impianto	Zona 1
Tensione di tenuta	1000
Cavi impianto schermati	Sì
Schermi o condotti metallici connessi alla barra equipotenziale	No
Tipo cablaggio	Nessuna precauzione nella scelta del percorso
Tipo SPD	Sistema di SPD con LPL di classe II [PSPD = 0.02]



4.5. ESITO DELLA VALUTAZIONE

4.5.1. Perdite considerate e rischi tollerabili

Per la valutazione dei rischi sono state considerate le seguenti perdite:

L1 - Perdita di vite umane o danni permanenti (Rischio tollerabile $R_T = 10^{-5}$)

L4 - Perdita economica

4.5.2. Valutazione del rischio di perdita di vite umane R1

Numero annuo atteso di eventi pericolosi, N_x

Sorgente di danno	S1			S2	S3			S4
Tipo di danno	D1	D2	D3	D3	D1	D2	D3	D3
Eventi	N_D			N_M	$N_L + N_{D3}$			N_I
Struttura	7.63×10^{-3}			0.86	-			-
Eventi	N_D			N_M	$N_L + N_{D3}$			N_I
L1	-			-	1.03×10^{-2}			1.03
L2	-			-	1.03×10^{-2}			1.03

Valori di probabilità di perdita di vite umane, P_x

Sorgente di danno	S1			S2	S3			S4
Tipo di danno	D1	D2	D3	D3	D1	D2	D3	D3
Probabilità	P_A	P_B	P_C	P_M	P_U	P_V	P_W	P_Z
Z1	1	1	1	2×10^{-2}	2×10^{-2}	1	2×10^{-2}	2×10^{-2}
- I1	-	-	1	2×10^{-2}	-	-	-	-
- I2	-	-	1	2×10^{-10}	-	-	-	-
- L1	-	-	-	-	2×10^{-2}	1	2×10^{-2}	2×10^{-2}
- L2	-	-	-	-	2×10^{-2}	1	2×10^{-2}	4×10^{-3}

Ammontare delle perdite di vite umane, L_x



Sorgente di danno	S1			S2	S3			S4
Tipo di danno	D1	D2	D3	D3	D1	D2	D3	D3
Perdite	L _A	L _B	L _C	L _M	L _U	L _V	L _W	L _Z
Z1	10 ⁻⁴	5 x 10 ⁻⁵	0	0	10 ⁻⁴	5 x 10 ⁻⁵	0	0

Componenti di rischio di perdita di vite umane, R_x

Sorgente di danno	S1			S2	S3			S4
Tipo di danno	D1	D2	D3	D3	D1	D2	D3	D3
Rischio	R _A	R _B	R _C	R _M	R _U	R _V	R _W	R _Z
Z1	7.63 x 10 ⁻⁷	3.81 x 10 ⁻⁷			4.12 x 10 ⁻⁸	1.03 x 10 ⁻⁶		
Totale	7.63 x 10 ⁻⁷	3.81 x 10 ⁻⁷			4.12 x 10 ⁻⁸	1.03 x 10 ⁻⁶		

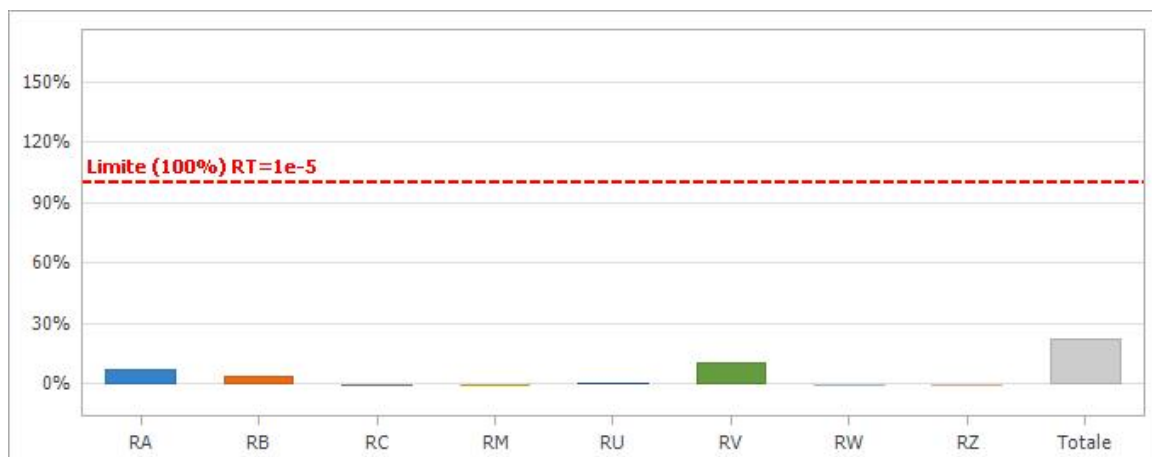
Rischio di perdita di vita umana, R_{1,Struttura}

(R_{1,Struttura} = R_{A,Struttura} + R_{B,Struttura} + R_{C,Struttura} + R_{M,Struttura} + R_{U,Struttura} + R_{V,Struttura} + R_{W,Struttura} + R_{Z,Struttura})

2.22 x 10⁻⁶

Il valore del rischio dovuto al fulmine è inferiore al valore di rischio tollerato R_T.

Grafico delle componenti di rischio





4.5.3. Valutazione del rischio di perdita economica R4

Numero annuo atteso di eventi pericolosi, N_x

Sorgente di danno	S1			S2	S3			S4
Tipo di danno	D1	D2	D3	D3	D1	D2	D3	D3
Eventi	N_D			N_M	$N_L + N_{DJ}$			N_I
Struttura	7.63×10^{-3}			0.86	-			-
Eventi	N_D			N_M	$N_L + N_{DJ}$			N_I
L1	-			-	1.03×10^{-2}			1.03
L2	-			-	1.03×10^{-2}			1.03

Valori di probabilità di perdita economica, P_x

Sorgente di danno	S1			S2	S3			S4
Tipo di danno	D1	D2	D3	D3	D1	D2	D3	D3
Probabilità	P_A	P_B	P_C	P_M	P_U	P_V	P_W	P_Z
Z1	1	1	1	2×10^{-2}	2×10^{-2}	1	2×10^{-2}	2×10^{-2}
- I1	-	-	1	2×10^{-2}	-	-	-	-
- I2	-	-	1	2×10^{-10}	-	-	-	-
- L1	-	-	-	-	2×10^{-2}	1	2×10^{-2}	2×10^{-2}
- L2	-	-	-	-	2×10^{-2}	1	2×10^{-2}	4×10^{-3}

Ammontare delle perdite economica, L_x

Sorgente di danno	S1			S2	S3			S4
Tipo di danno	D1	D2	D3	D3	D1	D2	D3	D3
Perdite	L_A	L_B	L_C	L_M	L_U	L_V	L_W	L_Z
Z1	0	5×10^{-3}	7.58×10^{-2}	7.58×10^{-2}	0	5×10^{-3}	7.58×10^{-2}	7.58×10^{-2}



Componenti di rischio di perdita economica, R_x

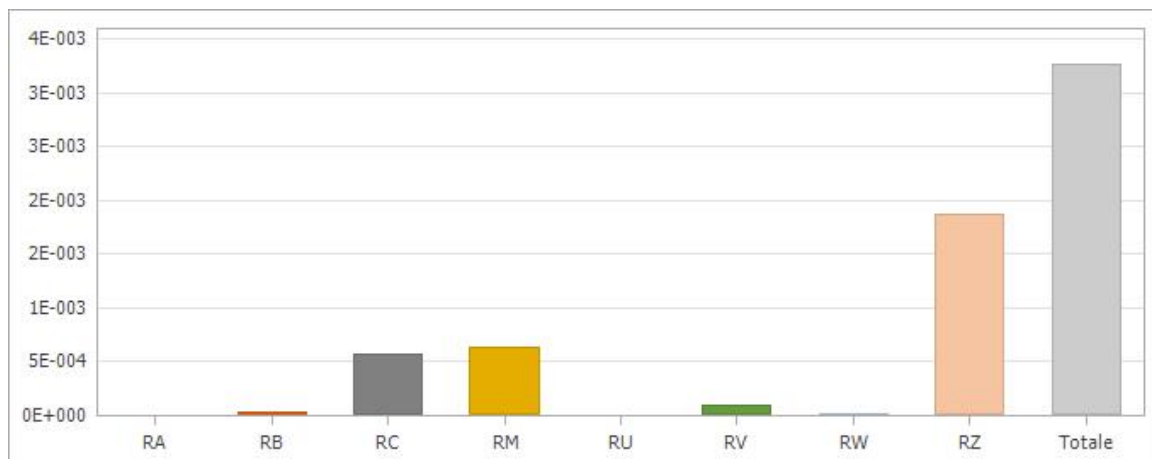
Sorgente di danno	S1			S2	S3			S4
Tipo di danno	D1	D2	D3	D3	D1	D2	D3	D3
Rischio	R_A	R_B	R_C	R_M	R_U	R_V	R_W	R_Z
Z1		3.81×10^{-5}	5.78×10^{-4}	6.49×10^{-4}		1.03×10^{-4}	3.12×10^{-5}	1.87×10^{-3}
Totale		3.81×10^{-5}	5.78×10^{-4}	6.49×10^{-4}		1.03×10^{-4}	3.12×10^{-5}	1.87×10^{-3}

Rischio di perdita economica, $R_{4,Struttura}$

$(R_{4,Struttura} = R_{A,Struttura} + R_{B,Struttura} + R_{C,Struttura} + R_{M,Struttura} + R_{U,Struttura} + R_{V,Struttura} + R_{W,Struttura} + R_{Z,Struttura})$

3.27×10^{-3}

Grafico delle componenti di rischio





4.6. CONCLUSIONI

Visti gli esiti delle verifiche effettuate, non è necessario realizzare alcun sistema di protezione contro i fulmini per la struttura in questione in quanto il rischio dovuto al fulmine è già al di sotto del limite tollerato.

Quindi la struttura è da considerarsi **PROTETTA**.

In forza della legge n° 186 del 01/03/1968 che individua nelle norme CEI la regola dell'arte, si può ritenere assolto ogni obbligo giuridico, anche specifico, che richieda la protezione contro le scariche atmosferiche.

Per il rischio di perdite economiche R4, la valutazione della convenienza dell'installazione di misure di protezione deve essere valutata caso per caso.

Nell'appendice E della norma CEI EN 62305-2 è riportata una apposita procedura di valutazione.



4.7. FREQUENZA DI DANNO

La tabella seguente riporta il calcolo della frequenza di danno per ogni impianto della struttura corrente:

Impianto	Linea	F _{S1}	F _{S2}	F _{S3}	F _{S4}	F	F _T
Impianto energia	FORNITURA ENERGIA ELETTRICA	7.63×10^{-3}	8.56×10^{-3}	2.06×10^{-4}	2.06×10^{-2}	2.84×10^{-2}	0.10
Impianto segnale	Linea segnale	7.63×10^{-3}	8.56×10^{-11}	2.06×10^{-4}	4.12×10^{-3}	1.20×10^{-2}	0.10

Legenda:

- Impianto Denominazione dell'impianto.
Linea Denominazione della linea a cui è collegato l'impianto.
F_{S1} Frequenza di danno dovuta alle sovratensioni per fulmini sulla struttura (sorgente S1)
F_{S2} Frequenza di danno dovuta alle sovratensioni per fulmini vicino alla struttura (sorgente S2)
F_{S3} Frequenza di danno dovuta alle sovratensioni per fulmini sulle linee entranti nella struttura (sorgente S3)
F_{S4} Frequenza di danno dovuta alle sovratensioni per fulmini vicino alle linee entranti nella struttura (sorgente S4)
F Frequenza di danno F: numero di volte in un anno che un fulmine può causare un danno ad un'apparecchiatura di un impianto interno
F_T Frequenza di danno tollerabile

La frequenza di danno tollerabile risulta essere **RISPETTATA**.



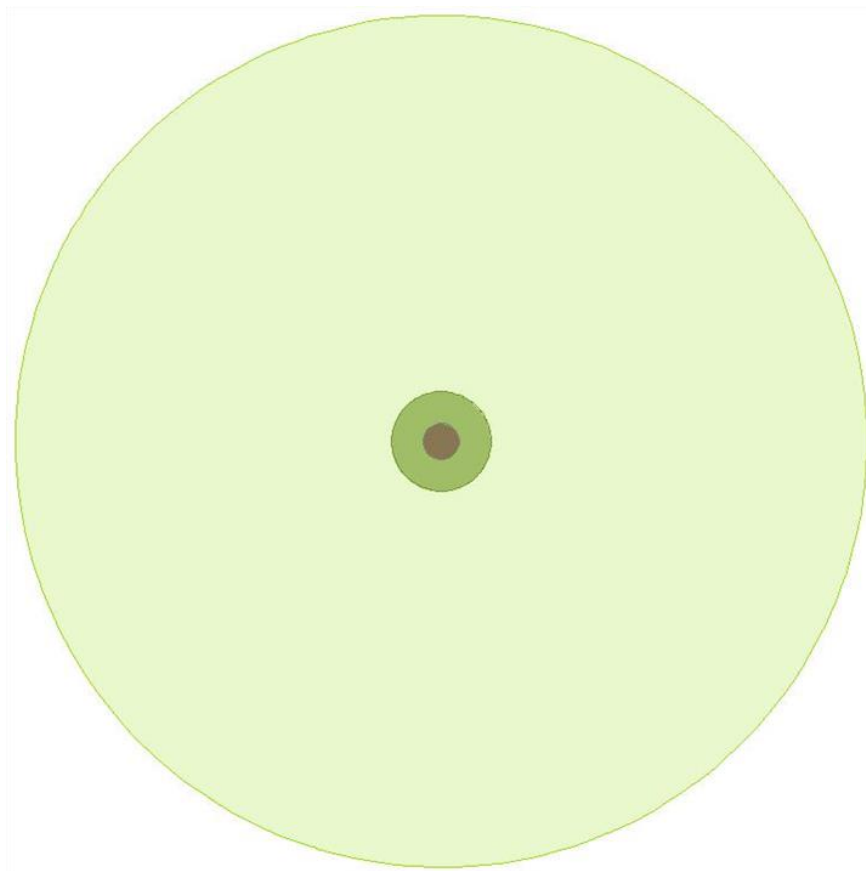
5. STRUTTURA: BIODIGESTORE




Dati generali	
Denominazione	FERMO BIODIGESTORE
Destinazione d'uso	Industriale
Indirizzo	C/da San Biagio
Comune	Fermo (FM)
Cap	
N _G	1.03 fulmini/anno km²
Fonte dati	CEI - Prodis

Caratteristiche della struttura	
Ubicazione	Isolata [$C_D = 1$]
Geometria della struttura	Calcolo aree da disegno: Distanza struttura: 500 m (per il calcolo di A_M) Area raccolta della struttura isolata A_D: 11 671.37 m² Area raccolta fulmini in prossimità della struttura A_M: 855 776.86 m²
Schermatura	Assente $K_{S1} = 1$
Effetti schermanti strutture esistenti	Ambiente suburbano [$CE = 0.50$]
LPS	Struttura non protetta con LPS [$PB = 1.00$]
N° persone totali nella struttura (L1)	$n_T = 3$
Valore complessivo della struttura (L4)	$c_t = 5\,200\,000.00\,€$



5.1. DISEGNO DELLA STRUTTURA



-  Struttura
-  Area di raccolta Ao
-  Area di raccolta Am



5.2. ZONE

Nella struttura è presente una sola zona, per cui la zona comprende l'intera struttura.
Di seguito si riportano i dati relativi alla zona.

5.2.1. Zona Z1 - "Zona 1"

Dati generali	
Denominazione	Zona 1
Tipo di zona	Interna
Pavimentazione	Agricolo ($R \leq 1k\Omega$) [$r_t = 10^{-2}$]
Pericoli particolari	Nessuno [$h_z = 1$]
Rischio esplosione	Zone 1, 21 [$r_f = 0.1$]
Rischio incendio	Ordinario [$r_f = 10^{-2}$]
Schermatura	Assente $K_{S2} = 1$
Misure antincendio	Misure di protezione manuali e automatiche [$r_p = 0.2$]
Valore r_p della zona	1.0

Perdita di vite umane (L1)	
N° persone presenti (n_z)	3
Ore presenza/anno (t_z)	1440
L_T	10^{-2}
L_F	10^{-2}

Perdita economica (L4)	
Valore animali	€ 0.00
Valore edificio	€ 2 800 000.00
Valore contenuto zona	€ 0.00
Valore impianti interni zona	€ 2 400 000.00
L_T	10^{-2}
L_F	1
L_O	0.10

Legenda:

- L_T è la percentuale media di vittime per elettrocuzione (danno D1) causato da un evento pericoloso.
- L_F è la percentuale media di vittime per danno materiale (danno D2) causato da un evento pericoloso.
- L_O è la percentuale media di vittime per guasto degli impianti interni (danno D3) causato da un evento pericoloso.



5.3. IMPIANTI

Nella struttura sono presenti 2 impianti interni.

I dettagli di ogni impianto sono riportati nei seguenti paragrafi.

5.3.1. Impianto I1 - "Impianto energia"

Dati generali	
Denominazione	Impianto energia
Linea collegata all'impianto	nessuna
Zone servite dall'impianto	Zona 1
Tensione di tenuta	1000
Cavi impianto schermati	No
Schermi o condotti metallici connessi alla barra equipotenziale	No
Tipo cablaggio	Nessuna precauzione nella scelta del percorso
Tipo SPD	Sistema di SPD con LPL di classe II [PSPD = 0.02]

**5.3.2. Impianto I2 - "Impianto segnale"**

Dati generali	
Denominazione	Impianto segnale
Linea collegata all'impianto	nessuna
Zone servite dall'impianto	Zona 1
Tensione di tenuta	1000
Cavi impianto schermati	Sì
Schermi o condotti metallici connessi alla barra equipotenziale	No
Tipo cablaggio	Nessuna precauzione nella scelta del percorso
Tipo SPD	Sistema di SPD con LPL di classe II [PSPD = 0.02]



5.4. ESITO DELLA VALUTAZIONE

5.4.1. Perdite considerate e rischi tollerabili

Per la valutazione dei rischi sono state considerate le seguenti perdite:

L1 - Perdita di vite umane o danni permanenti (Rischio tollerabile $R_T = 10^{-5}$)

L4 - Perdita economica

5.4.2. Valutazione del rischio di perdita di vite umane R1

Numero annuo atteso di eventi pericolosi, N_x

Sorgente di danno	S1			S2	S3			S4
Tipo di danno	D1	D2	D3	D3	D1	D2	D3	D3
Eventi	N_D			N_M	$N_L + N_{DJ}$			N_I
Struttura	1.20×10^{-2}			0.88	-			-

Valori di probabilità di perdita di vite umane, P_x

Sorgente di danno	S1			S2	S3			S4
Tipo di danno	D1	D2	D3	D3	D1	D2	D3	D3
Probabilità	P_A	P_B	P_C	P_M	P_U	P_V	P_W	P_Z
Z1	1	1	0	2×10^{-2}	0	0	0	0
- I1	-	-	0	2×10^{-2}	-	-	-	-
- I2	-	-	0	2×10^{-10}	-	-	-	-

Ammontare delle perdite di vite umane, L_x

Sorgente di danno	S1			S2	S3			S4
Tipo di danno	D1	D2	D3	D3	D1	D2	D3	D3



Perdite	L _A	L _B	L _C	L _M	L _U	L _V	L _W	L _Z
Z1	1.64×10^{-5}	1.64×10^{-4}	0	0	1.64×10^{-5}	1.64×10^{-4}	0	0

Componenti di rischio di perdita di vite umane, R_x

Sorgente di danno	S1			S2	S3			S4
Tipo di danno	D1	D2	D3	D3	D1	D2	D3	D3
Rischio	R _A	R _B	R _C	R _M	R _U	R _V	R _W	R _Z
Z1	1.98×10^{-7}	1.98×10^{-6}			0	0		
Totale	1.98×10^{-7}	1.98×10^{-6}			0	0		

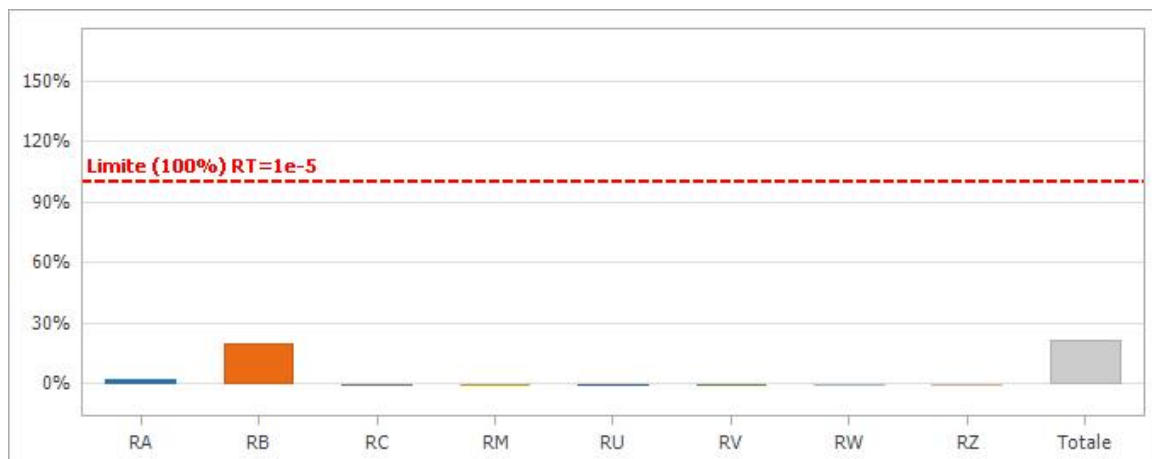
Rischio di perdita di vita umana, R_{1,Struttura}

(R_{1,Struttura} = R_{A,Struttura} + R_{B,Struttura} + R_{C,Struttura} + R_{M,Struttura} + R_{U,Struttura} + R_{V,Struttura} + R_{W,Struttura} + R_{Z,Struttura})

2.17×10^{-6}

Il valore del rischio dovuto al fulmine è inferiore al valore di rischio tollerato R_T.

Grafico delle componenti di rischio





5.4.3. Valutazione del rischio di perdita economica R₄

Numero annuo atteso di eventi pericolosi, N_x

Sorgente di danno	S1			S2	S3			S4
Tipo di danno	D1	D2	D3	D3	D1	D2	D3	D3
Eventi	N _D			N _M	N _L + N _{D3}			N _I
Struttura	1.20 x 10 ⁻²			0.88	-			-

Valori di probabilità di perdita economica, P_x

Sorgente di danno	S1			S2	S3			S4
Tipo di danno	D1	D2	D3	D3	D1	D2	D3	D3
Probabilità	P _A	P _B	P _C	P _M	P _U	P _V	P _W	P _Z
Z1	1	1	0	2 x 10 ⁻²	0	0	0	0
- I1	-	-	0	2 x 10 ⁻²	-	-	-	-
- I2	-	-	0	2 x 10 ⁻¹⁰	-	-	-	-

Ammontare delle perdite economica, L_x

Sorgente di danno	S1			S2	S3			S4
Tipo di danno	D1	D2	D3	D3	D1	D2	D3	D3
Perdite	L _A	L _B	L _C	L _M	L _U	L _V	L _W	L _Z
Z1	0	0.10	4.62 x 10 ⁻²	4.62 x 10 ⁻²	0	0.10	4.62 x 10 ⁻²	4.62 x 10 ⁻²

Componenti di rischio di perdita economica, R_x

Sorgente di danno	S1	S2	S3	S4
-------------------	----	----	----	----



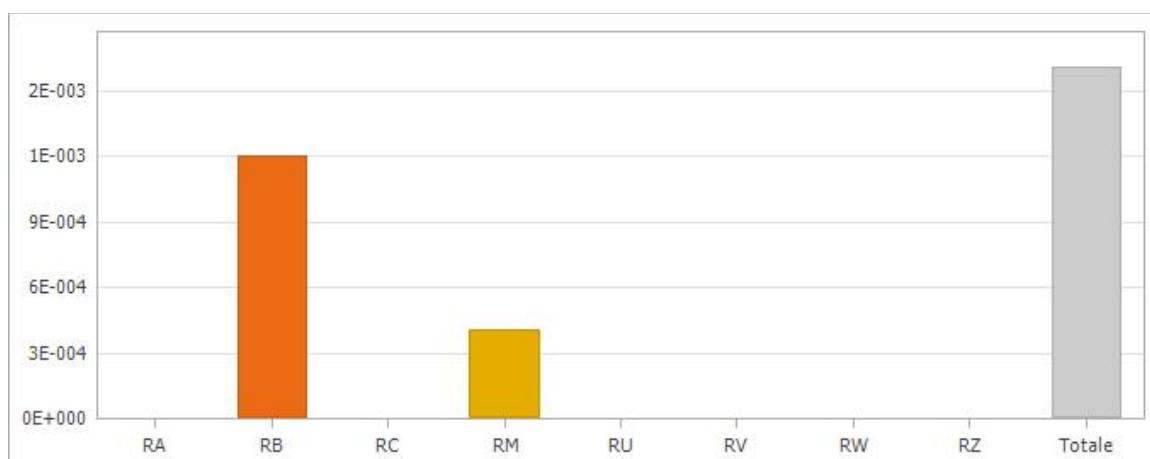
Tipo di danno	D1	D2	D3	D3	D1	D2	D3	D3
Rischio	R _A	R _B	R _C	R _M	R _U	R _V	R _W	R _Z
Z1		1.20×10^{-3}	0	4.07×10^{-4}		0	0	0
Totale		1.20×10^{-3}	0	4.07×10^{-4}		0	0	0

Rischio di perdita economica, R_{4,Struttura}

(R_{4,Struttura} = R_{A,Struttura} + R_{B,Struttura} + R_{C,Struttura} + R_{M,Struttura} + R_{U,Struttura} + R_{V,Struttura} + R_{W,Struttura} + R_{Z,Struttura})

1.61 x 10⁻³

Grafico delle componenti di rischio





5.5. CONCLUSIONI

Visti gli esiti delle verifiche effettuate, non è necessario realizzare alcun sistema di protezione contro i fulmini per la struttura in questione in quanto il rischio dovuto al fulmine è già al di sotto del limite tollerato.

Quindi la struttura è da considerarsi **PROTETTA**.

In forza della legge n° 186 del 01/03/1968 che individua nelle norme CEI la regola dell'arte, si può ritenere assolto ogni obbligo giuridico, anche specifico, che richieda la protezione contro le scariche atmosferiche.

Per il rischio di perdite economiche R4, la valutazione della convenienza dell'installazione di misure di protezione deve essere valutata caso per caso.

Nell'appendice E della norma CEI EN 62305-2 è riportata una apposita procedura di valutazione.



5.6. FREQUENZA DI DANNO

La tabella seguente riporta il calcolo della frequenza di danno per ogni impianto della struttura corrente:

Impianto	Linea	F _{S1}	F _{S2}	F _{S3}	F _{S4}	F	F _T
Impianto energia	nessuna	0	8.81×10^{-3}	0	0	8.81×10^{-3}	0.10
Impianto segnale	nessuna	0	8.81×10^{-11}	0	0	8.81×10^{-11}	0.10

Legenda:

Impianto	Denominazione dell'impianto.
Linea	Denominazione della linea a cui è collegato l'impianto.
F _{S1}	Frequenza di danno dovuta alle sovratensioni per fulmini sulla struttura (sorgente S1)
F _{S2}	Frequenza di danno dovuta alle sovratensioni per fulmini vicino alla struttura (sorgente S2)
F _{S3}	Frequenza di danno dovuta alle sovratensioni per fulmini sulle linee entranti nella struttura (sorgente S3)
F _{S4}	Frequenza di danno dovuta alle sovratensioni per fulmini vicino alle linee entranti nella struttura (sorgente S4)
F	Frequenza di danno F: numero di volte in un anno che un fulmine può causare un danno ad un'apparecchiatura di un impianto interno
F _T	Frequenza di danno tollerabile

La frequenza di danno tollerabile risulta essere **RISPETTATA**.



Città di Fermo

Settore IV e V

Lavori Pubblici, Protezione Civile,
Ambiente, Urbanistica,
Patrimonio, Contratti e Appalti

MODIFICA DEL PROGETTO DEFINITIVO AUTORIZZATO CON PAUR GIUSTA
DETERMINA DELLA PROVINCIA DI FERMO R.G. N. 61 DEL 31/01/2022
(VARIANTE ESECUTIVA)

ALLEGATO 1-VALORE NG -CEI PRODIS

MANDATARIA



MANDANTE



PROGETTISTA INDICATO



**VALUTAZIONE DEL RISCHIO
SCARICHE ATMOSFERICHE**

REV. 00

Pag. 66 di 66



Valore N_G : **1.03**

VALIDITA' DEI DATI: fino al 31/12/2028

Informazioni sulla posizione

Latitudine: 43.120763° N

Longitudine: 13.677734° E

Comune: Fermo

Codice Istat: 109006

Provincia: FM

Regione: Marche

Condizioni di utilizzo e validità dei dati

• Il valore di N_G riportato dall'applicazione è calcolato esclusivamente sulla base delle coordinate geografiche (Latitudine e Longitudine, formato WGS84) fornite dall'utente. Il CEI - Comitato Elettrotecnico Italiano non si assume alcuna responsabilità in merito all'affidabilità degli strumenti utilizzati per la rilevazione delle coordinate stesse, ivi incluso lo strumento gratuito "CEI FindIT" messo a disposizione a puro titolo di ausilio e/o verifica. Parimenti, è responsabilità dell'utente la verifica di precisione e accuratezza di eventuali rilevatori GPS utilizzati per rilevazioni sul campo

• I valori di N_G forniti dall'applicazione derivano da rilevazioni ed elaborazioni effettuate da Météorage facendo ricorso allo stato dell'arte della tecnologia e delle conoscenze tecnico-scientifiche in materia

• CEI ProDiS possiede le caratteristiche indicate dalla norma europea CEI EN IEC 62858 affinché i dati resi disponibili possano essere utilizzati nell'analisi del rischio prevista dalla norma europea CEI EN 62305-2

• I dati relativi alle indicazioni geografiche fornite dall'applicazione fanno riferimento ai database geografici messi a disposizione dall'ISTAT. Tali dati si riferiscono alla situazione di Comuni, Province e Regioni al 01 gennaio 2023

• La precisione delle conversioni di coordinate comporta un errore all'incirca di 100 m. L'applicazione è costruita in modo da tenere in considerazione le inevitabili approssimazioni dovute al calcolo numerico e, pertanto, i valori forniti risultano sempre conservativi.

• Il valore di N_G fornito è legato esclusivamente alle coordinate inserite: non esiste alcuna relazione tra il valore di N_G ed il Comune in cui ricadono le coordinate geografiche (WGS84)

• Piccole variazioni di coordinate possono portare a valori diversi di N_G a causa della natura discreta della mappa ceraunica su cui insiste l'applicazione. Si raccomanda, pertanto, di verificare con la massima attenzione possibile i valori inseriti, nonché di evitare il riuso del dato per posizioni distanti più di 100 m (tolleranza all'errore)

• Dati interpolati e/o dedotti con qualsiasi algoritmo a partire da quelli forniti dall'applicazione non hanno alcuna attinenza con il modello fisico sottostante e, pertanto, non devono essere utilizzati nei calcoli

• I dati di probabilità ceraunica (N_G) sono di proprietà di CEI - Comitato Elettrotecnico Italiano e di Météorage. Senza il consenso scritto da parte del CEI - Comitato Elettrotecnico Italiano, è vietata la divulgazione dei suddetti dati, anche a titolo gratuito, sotto qualsiasi forma e con qualsiasi mezzo, fatti salvi i fini progettuali e/o di verifica per cui avviene la consultazione

• È fatto esplicito divieto di ricostruire il database dei dati ceraunici, anche parzialmente, a partire dai dati forniti dall'applicazione.

• Per tutto quanto non esplicitamente citato nelle presenti condizioni, si rimanda alla Licenza d'uso dei prodotti CEI (<https://pages.ceinorme.it/it/licenzaduso-it/>)